



**CONFERENZA DI SERVIZI del 05.04.2012**  
**IMPIANTO FOTOVOLTAICO della potenza di 29993,760 kWp in Comune di**  
**Costa di Rovigo (RO).**  
**RICHIEDENTE: Costa Sviluppo spa**

**VERBALE DELLA 2a SEDUTA - DECISORIA**

La ditta Costa Sviluppo spa ha presentato al protocollo regionale in data 07.04.2011 prot. 171518/63.00, richiesta di autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico sopra richiamato.

Con nota prot. 261748 del 31.05.2011, il Dirigente del Servizio Paesaggio e Osservatorio ha comunicato la carenza di documentazione essenziale per l'avvio del procedimento, richiedendo quindi le dovute integrazioni.

Con nota prot.301390/63.00 del 23.06.2011, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste.

In data 22.08.2011 nella sede di Palazzo "Linetti", si è riunita la prima seduta della Conferenza di Servizi convocata dal Dirigente del Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive, con nota prot. n. 385928/62.00 del 12.08.2011.

In data 05.04.2012 nella sede di Palazzo "Linetti", si è riunita la seduta della Conferenza di Servizi Decisoria, convocata dal Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota n. 119698 del 13.03.2012.

**Sono stati invitati i rappresentanti delle seguenti strutture ed enti:**

Regione del Veneto - Direzione Urbanistica e Paesaggio. Dirigente Servizio Sportello unico attività produttive	Arch. Bruno Berto (delega prot. n. 119718 del 13.03.2012)
Responsabile dell'istruttoria	Arch. Lucia Scuderi
Costa Sviluppo S.P.A.	Viola Pagnan  Francesco Sartori  Roberto Fasolo
Arch. Lorenzo Murciano ISKRA ARCHITETTI ASSOCIATI	Arch. Lorenzo Marciano Arch. Paolo Tomasetti
Agricosta Società Agricola s.a.s. di Greggi Lucia (proprietario delle aree su cui si realizza l'impianto)	assente
VIBROCEMENTO VENETA S.P.A. (proprietario delle aree su cui si realizza l'impianto)	assente
Società Agricola Gabuolo s.a.s. Francesco Sartori e C. (proprietario delle aree su cui si realizza l'impianto)	assente
Agricola Laghetto s.a.s. di Mosconi Cesare e C. (proprietario delle aree su cui si realizza l'impianto)	assente
Comune di Costa di Rovigo	Vicesindaco Alessio Pacchin

Provincia di Rovigo Area Lavori Pubblici	assente
Provincia di Rovigo Servizio Pianificazione Territoriale	assente (inviato nota prot. 157700 del 03.04.2012)
Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Territoriale Veneto Sezione III	Alessandro Rossi (delega prot. 3572/2010)
Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche	assente (nota prot. 5355 del 02.09.2011)
Ministero per i beni e le attività culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto	assente (inviato nota prot. 155681 del 02.04.2012)
Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza	assente (inviato nota prot. 155681 del 02.04.2012)
Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto	(inviato nota prot. 133411 del 20.03.2012 e contenuta nella nota prot. 155681 del 02.04.2012)
ENEL Distribuzione SpA distaccamento di PD e RO	assente
Terna S.P.A.	assente (inviato nota prot. 157870 del 30.04.2012)
Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo	Munari Alberto
Consorzio di Bonifica Adige Po	(inviato nota prot. 397103 del 25.08.2011)
Regione del Veneto Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura	assente
Regione del Veneto Unità di Progetto Energia	assente
Unità periferica Genio Civile di Rovigo	assente
Al Dirigente Regionale Unità Complessa VIA	Assente (inviato nota prot. 141771 del 26.03.2012)

#### La riunione ha inizio alle ore 11.10

La riunione viene aperta dall'arch. Bruno Berto delegato dal Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio.

Funge da segretario della Conferenza dott.ssa Francesca Martini, funzionario del Servizio Amministrativo della Direzione Urbanistica e Paesaggio.

La Conferenza stabilisce preliminarmente i seguenti criteri di voto al fine di determinare le posizioni prevalenti

1. Regione	30
2. Comune di Costa Rovigo	25
3. Ministero B.P.A.	10
4. Provincia di Rovigo	10
5. Ministero Sviluppo Economico	10
6. Consorzio di Bonifica Adige Po	05
7. Arpav	10
Totale	100

L'Arch. Scuderi richiama le conclusioni della precedente seduta del 22.08.2011:

"Si richiede il contratto definitivo di affitto di fondo rustico prima della conferenza di servizi decisoria.

In merito all'elenco degli elaborati, nell'elenco allegato alla documentazione non risultano essere indicati tutti gli elaborati effettivamente presentati.

Pertanto se ne prescrive una compilazione completa.

Manca la trascrizione nell'elenco dei seguenti elaborati:

- D1 disponibilità dell'area;
- DL06 Sottostazione utente, piano particellare
- DL07 Sottostazione utente, corografia con inquadramento dell'opera
- DL08 Sottostazione utente, planimetria ubicazione su CTR
- DL09 Sottostazione utente, pianta e prospetti dell'edificio comandi e controllo
- DL010 Sottostazione utente, particolari costruttivi dell'edificio comandi e controllo
- DL011 Sottostazione utente, dettagli cancello e recinzione di stazione
- DS07 Schema unifilare generale della rete elettrica di potenza
- DS08 Sottostazione AT/MT di utente-planimetria elettromeccanica e sezione longitudinale
- DS09 Sottostazione AT/MT di utente - pianta edificio con disposizione apparecchiature ed impianti
- DS010 Sottostazione AT/MT di utente - planimetria disposizione rete di terra primaria
- DS011 Sottostazione AT/MT di utente - planimetria disposizione cavidotti e pozzetti.

In merito all'elaborato D-Z01 non corrisponde il nome della tavola

Manca il documento RS03 Sottostazione AT/MT di utente - relazione generale descrittiva dell'opera

Manca il piano di manutenzione, elaborato M, di cui si richiede la presentazione di altre due copie.

Inoltre si rileva che l'intervento ricade in una zona D con Piano di Lottizzazione già approvato e convenzionato e che le opere da realizzare non sono conformi alle previsioni dell'attuativo quindi si propone la necessità che il Comune provveda ad adeguare con apposita variante il piano di lottizzazione.

E' necessario che l'ambito di intervento sia meglio specificato sia negli elaborati di inquadramento (PRG vigente) sia nelle planimetrie di progetto in scala di dettaglio (scala 1: 2000).

Deve essere definita la quota altimetrica della stazione Terna.

Per l'aspetto paesaggistico il progetto non ha approfondito esaurientemente l'inserimento del progetto nell'area sottoposta a tutela per cui si invita la ditta a rivalutare tale aspetto."

L'arch. Scuderi dà altresì lettura dei pareri successivamente ricevuti:

- Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo, nota prot. 397103 del 25.08.2011;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche: nota prot. 5355 del 02.09.2011;
- Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto: nota prot. 133411 del 20.03.2012;
- Direzione Tutela Ambiente – U.C. Valutazione Impatto Ambientale, nota prot. 141771 del 26.09.2012;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale, nota prot. 155681 del 02.04.2012;
- Provincia di Rovigo, nota prot. 157700 del 03.04.2012;
- Terna, nota prot. 157870 del 03.04.2012.

A seguito delle modifiche richieste in sede di conferenza di servizi del 22.08.2011, è stato elaborato un progetto parzialmente differente rispetto a quello precedentemente presentato.

Pertanto di seguito si evidenziano le differenze riscontrate, tali da poter aggiornare le descrizioni del progetto del precedente verbale.

<p>Tipologia degli impianti:</p>	<p>L'impianto è di tipo grid – connected, composto da 86.160 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, aventi potenza pari a 318 Wp cadauno per complessivi 27.398,880 kWp, con superficie captante 140.526,96 mq.</p> <p>In merito al nuovo progetto presentato, si rileva che il parco fotovoltaico, comprese le opere accessorie quali viabilità interna e sistema di recinzione, rispetta ora l'andamento sinuoso dello "Scolo Campagna Vecchia", o "Scolo Ramo Storto", mantenendo una distanza costante dallo stesso pari a 50 m.</p> <p>Tale soluzione permette di creare una fascia di filtro tra lo Scolo Ramo Storto e il parco fotovoltaico stesso, mantenendo inalterate le previsioni del PUA, che nelle diverse configurazioni, ha sempre mantenuto, nella fascia più prossima al corso d'acqua, la destinazione ad area verde e parco</p>
<p>Destinazione Urbanistica:</p>	<p>Si rileva che le opere da realizzare sono adesso conformi alle previsioni del piano attuativo, in quanto,</p>

	con delibera di Giunta Comunale n. 141 del 29.10.2011, è stata approvata la variante n. 4 al PUA, con l'impianto fotovoltaico in adeguamento al progetto di PUA.
Presenza di Aree vincolate, protette o sensibili:	L'intervento ricade in parte in area sottoposta a regime di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs.42/04 in quanto ricade, nella fascia di rispetto di 150 m dallo "Scolo Campagna Vecchia", o denominato anche Canale Ramo Storto (ex L. 431/1985), che delimita l'area produttiva a sud.
Mitigazioni paesaggistiche previste:	Nella soluzione prospettata, tale area, generata dall'arretramento costante di 50 ml dell'impianto fotovoltaico ed delle opere accessorie, (strade interne, recinzioni, ecc...) rispetto al margine del corso d'acqua, è pensata in modo da essere valorizzata rispetto a quanto previsto dal P.R.G. e dal PUA approvati, sia attraverso l'ampliamento della fascia "cuscinetto" tra lo Scolo e l'area oggetto di intervento, sia tramite l'arricchimento degli interventi previsti all'interno di tale fascia. E' previsto l'inserimento di un percorso ciclo-pedonale, collegato alla viabilità provinciale e comunale esistente e la piantumazione di macchie arboree e seminative basate sullo studio di consociazioni vegetazionali autoctone ed armoniose con il paesaggio e l'ambiente esistente, assieme alla formulazione di spazi interni attrezzati.



L'arch. Scuderi rileva che la ditta ha presentato le integrazioni richieste, che risultano in parte esaustive.

Tuttavia non è stato prodotto il contratto definitivo di affitto di fondo rustico; il Presidente, pertanto, prescrive che il contratto definitivo che attesta la disponibilità delle aree venga presentato prima della deliberazione di Giunta regionale che autorizza la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto.

Inoltre, si rileva che le opere da realizzare sono adesso conformi alle previsioni del piano attuativo, in quanto, con delibera di Giunta Comunale n. 141 del 29.10.2011, è stata approvata la variante n. 4 al PUA, con l'impianto fotovoltaico in adeguamento al progetto di PUA.

Pur tuttavia la variante al PdL prevede l'eliminazione di un tratto di viabilità prevista dal vigente strumento urbanistico.

Come si legge nella delibera di approvazione della variante al PdL, delibera di Giunta Comunale n. 141 del 29.10.2011, l'eliminazione di tale previsione sarà possibile, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, in sede di Conferenza di Servizi di approvazione del parco fotovoltaico,

Tale prescrizione, tra le altre ivi previste, è anche ribadita dal parere della Commissione Regionale Valutazione di Impatto Ambientale, che si riporta: "Secondo quanto espresso nella Deliberazione di Giunta Comunale di Costa di Rovigo, n. 141 del 29/10/2011 in

merito all'eliminazione del tratto di viabilità interna al sito prevista dal PRG vigente, il parere favorevole di giudizio di compatibilità ambientale è subordinato alla variante urbanistica rilasciata all'atto conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 10 c. 1 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. In caso contrario, sia vietata l'installazione di strutture mobili e fisse sul sedime occupato dalla viabilità suddetta."

La conferenza pertanto adotta la variante urbanistica così come prescritta dalla Commissione VIA e ne dispone l'invio in comune ai fini della pubblicazione e della presentazione delle eventuali osservazioni. Si precisa che la procedura da seguire è quella di cui al comma 4 dell'art. 50 LR 61/1985, così come previsto dall'art. 48 della LR 11/2004. La deliberazione di Giunta regionale di autorizzazione unica verrà rilasciata una volta decorsi i termini di cui sopra e costituirà anche approvazione della variante urbanistica.

Il rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico esprime parere favorevole riservandosi di emettere il nulla osta ufficiale sia per quanto concerne l'alta tensione che la media tensione prima del rilascio dell'autorizzazione unica da parte della Giunta regionale.

Il Vicesindaco precisa che la parte privata dell'area di mitigazione compresa tra l'impianto fotovoltaico e il corso d'acqua di circa 50 metri di profondità rimane privata ad uso pubblico - previa convenzione con il Comune- con manutenzione e gestione a carico della ditta proponente. Precisa altresì che la ditta ha proposto di realizzare opere di compensazione su un'area di proprietà dell'amministrazione comunale; il Comune dichiara di accettare la proposta precisando che dovrà essere firmata apposita convenzione prima dell'inizio dei lavori analogamente alla convenzione relativa all'area privata ad uso pubblico.

Il rappresentante di Arpav prescrive che il taglio dell'erba e la manutenzione del terreno sottostante sia eseguito con mezzi meccanici evitando l'utilizzo di diserbanti.

La conferenza prescrive inoltre di:

1. impegnarsi ad esporre nel cantiere, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calculatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
2. rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001;
3. conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica unitamente agli elaborati di progetto approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto;
4. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata alla Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio una fidejussione a prima richiesta bancaria o assicurativa, ogni eccezione rimossa, di importo pari alla previsione tecnico-economica di tali opere approvata unitamente al progetto (967.502,00 euro) ai sensi della DGR 453/2010 così come integrata e modificata dalla dgr 253 del 13.03.2012. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta del Dirigente della Struttura regionale competente. L'importo di cui sopra dovrà essere automaticamente adeguato ogni cinque anni (dovendosi provvedere, in mancanza, all'escussione) alla intervenuta variazione nell'indice ISTAT del costo della vita. L'indice ISTAT applicabile per il calcolo dell'adeguamento del deposito cauzionale al costo della vita è quello fornito

dall'Istituto Centrale di Statistica e denominato FOI (Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati), senza tabacchi, pubblicato mensilmente. Il mancato deposito della fidejussione prima dell'inizio lavori determina la decadenza di diritto dell'autorizzazione, nonché l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristinare l'originario stato dei luoghi;

5. inoltrare, da parte di Enel Distribuzione SpA alla Regione Veneto (Direzione Urbanistica e Paesaggio), nei termini previsti dalla L. 24/1991, la dichiarazione di collaudo, relativa all'impianto di rete per la connessione.

Vista la documentazione prodotta e considerati i pareri ricevuti il Presidente ritiene ci siano gli elementi per chiudere la conferenza.

La Conferenza, facendo propri i pareri con prescrizioni espressi dagli enti interessati, esprime parere favorevole in merito al progetto sopra descritto.

Si allegano i pareri soprarichiamati e trasmessi dai vari Enti. Il presente parere viene redatto in 5 originali.

Letto e condiviso da tutti i presenti.



La conferenza si chiude alle ore 12,44

Venezia, 05.04.2012

**Il segretario verbalizzante,**

**Per la Regione del Veneto,**

**Il Comune di Costa di Rovigo**

**Ministero Sviluppo Economico**

**Arpav**

19/08/2011 08:55

+39042527159

CON BON ADIGE PO

PAG 01/02



## Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo

POSTA PRIORITARIA  
Priority Mail

Prot. n.

✓ FAX -  
945/1-5-6

Allegati

Data 19 AGO. 2011

OGGETTO D.G.R.V. 2948/09

Parere idraulico progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza di 29993,76 Kwp, in Comune di Costa di Rovigo, nuova area produttiva lungo la SP70 "Laghetto". Ditta: Costa Sviluppo SpA.

Alla Regione del Veneto  
Direzione Urbanistica e Paesaggio  
Calle Priuli - Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA

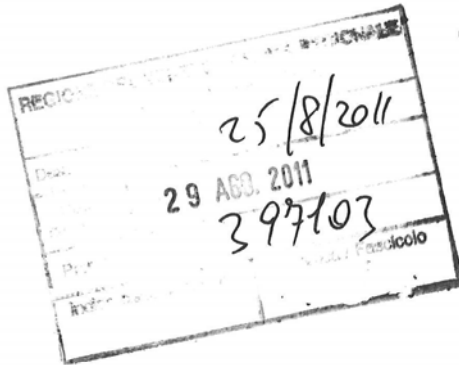
e p.c.

Al Genio Civile di Rovigo  
Viale della Pace, 1/d  
45100 ROVIGO

All'Amministrazione Comunale  
Ufficio Urbanistica  
Via Giovanni Francesco Scardona, 2  
45023 COSTA DI ROVIGO (Ro)

Spett.le  
COSTA SVILUPPO S.P.A.  
Galleria Brancaleon, 2  
351000 PADOVA

All'Ufficio Manutenzione Zona 5  
SEDE



Con riferimento alla nota trasmessa da codesta Direzione Regionale in data 12.08.2011, relativa alla richiesta di parere idraulico al progetto per la costruzione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 29993,76 Kwp, in Comune di Costa di Rovigo (Ro), area produttiva in località Laghetto, esaminati gli elaborati trasmessi dalla Società Costa Sviluppo S.p.A. in data 17.08.2011, a firma dei tecnici progettisti arch. Lorenzo Marciano, arch. Paolo Tommasetti, arch. Giovanni Vitello e altri,

Visto lo studio di compatibilità idraulica riguardante la variante generale del PRG della zona oggetto di trasformazione succitata, redatto dai tecnici dott. ing. Riccardo Zoppellaro e dott. ing. Giuseppe Gasparetto Stori nel 2003, il quale prevede volumi di invaso minimi per le aree residenziali pari a 250 m<sup>3</sup>/ha e per le aree produttive 400 m<sup>3</sup>/ha;

Viste le note consorziali: prot. n.4714 del 04.07.2003, prot. n. 9008 del 23.12.2003 e 19.07.2007, con le quali venivano espressi pareri favorevoli, dal punto di vista idraulico, agli

Y:\AreaTecnica\CONCESSIONI\Doc\_Word2011\COSTA SVILUPPO SPA PARERE IDRAULICO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO A COSTA.doc

Sede: 45100 Rovigo - Piazza G. Garibaldi, 8 - Tel. 0425.426911 - Fax 0425.27159  
- Via G. Verdi, 12 - Tel. 0425.402401 - Fax 0425.402501

Codice Fiscale 93030520295

e-mail: protocollo@adigepo.it



19/08/2011 08:55 +39042527159

CON BON ADIGE PO

PAG 02/02

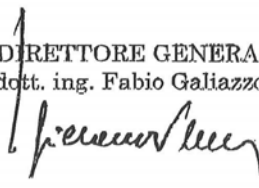
interventi proposti dalla Società lottizzante Project S.c. a r.l., evidenziando i ben noti problemi riguardanti la precarietà della zona denominata Laghetto;

considerato:

- che la costruzione del parco fotovoltaico prevede di mantenere a verde le superfici adibite all'alloggiamento dei sostegni dei pannelli, comportando una lieve trasformazione dell'uso del suolo dal punto di vista idraulico;
  - che la relazione allegata al progetto trasmesso dalla Società Costa Sviluppo S.p.A. riporta la costruzione un invaso avente capacità pari a 96,43 m<sup>3</sup>/ha;
  - che tuttavia appare opportuno, considerata la situazione idraulica della zona, prevedere la realizzazione di un sistema di laminazione delle acque meteoriche con capacità utile, al netto dei volumi occupati dall'acqua di falda, di almeno 150 m<sup>3</sup>/ha;
  - che il manufatto di scarico, convogliante le acque di drenaggio provenienti dalla fossalazione delle aree oggetto della presente nota, sia collocato a quota superiore rispetto a quella di bonifica nel canale Ramo di Destra (Ramostorto);
  - che i fabbricati adibiti a servizio dell'impianto fotovoltaico siano realizzati ad una quota superiore di almeno cm 20, rispetto il piano viabile;
  - che non vi sono interferenze dirette, oltre a quella relativa all'attraversamento succitato, tra i manufatti di progetto e le opere consorziali;
  - che le essenze arboree, previste in prossimità del canale demaniale Ramo di Destra, siano collocate ad una distanza non inferiore a m 6,00 rispetto al ciglio del citato canale;
- nei limiti delle competenze del Consorzio e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di Enti e/o Terzi e il rilascio da parte di altre Autorità ed Enti competenti di permessi, nulla osta, autorizzazioni, licenze o simili eventualmente prescritti, si esprime parere favorevole, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni riportate nei considerato, al progetto descritto in oggetto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
- dott. ing. Fabio Galiazzo -



(Ref.: dott. Tonino Ferrari - Tel. 0425 402432)  
(geom. Stefano Cattozzo - Tel. 0425 402414)  
TF

Y:\ArcaTecnica\CONCESSION\Doc\_Word2011\COSTA SVILUPPO SPA PARERE IDRAULICO PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO A COSTA.doc



*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE  
Divisione II – Sezione U.N.M.I.G. di Bologna – Ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse minerarie ed energetiche dell'Italia Settentrionale e relativi impianti in mare

Prot. n. 5355  
Allegati  
Risposta al fg. n.  
del 12.08.2011

ALLA COSTA SVILUPPO S.P.A.  
GALLERIA BRANCALEON N. 2

35100 - PADOVA

Oggetto: D. Lgs. 29.12.2003 n. 387 - Art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775

Connessione alla RTN impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile nel  
Comune di Costa di Rovigo– Id. progetto 3292

Con riferimento alla richiesta di parere relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile indicato in oggetto, si comunica che, dallo esame della documentazione prodotta, è risultato che l'impianto in oggetto attualmente non interferisce con impianti ed installazioni per la coltivazione di idrocarburi.

Si rilascia pertanto il NULLA OSTA all' esecuzione ed esercizio dell'impianto.

Il presente nulla osta viene rilasciato in relazione agli impianti di ricerca e coltivazione mineraria di idrocarburi attuali, in progetto o previsti. Per futuri impianti che dovessero interferire con il tracciato della linea elettrica di collegamento, nelle more di esecuzione della stessa, varrà il principio di prima opera eseguita; questo Ufficio ne darà eventuale avviso senza impegno formale.

Bologna, - 2 SET. 2011



IL DIRETTORE

(ing. Marcello Stigada)

25 GEN. 2012

Data registr.

Prot. N.

Indice classificaz.

Numero fascicolo

Via Zamboni n. 1 – 40125 Bologna  
tel. +39 051234326 – fax +39 051228927  
e-mail unmig.bologna@sviluppoeconomico.gov.it  
www.sviluppoeconomico.gov.it

20-MAR-2012 11:29 Da:

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE DIREZIONE URBANISTICA		R: 0412792383
Data di arrivo		
Data registraz.	20 MAR. 2012	
Prof. N.	133411	
Indice classificazione	Pratich / Fascicolo	Padova. 20.03.2012

P. 1 / 1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e Paesaggistici per le  
province di VR, RO e VI  
Piazza S.Fermo, 3  
37121 VERONA  
Fax 045 597504

Lettera inviata solo tramite FAX  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi dell'art.43, comma 6  
DPR 445/2000

e p. v. Regione del Veneto  
Direzione Urbanistica e Paesaggio  
Calle Priuli - Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA  
Fax 041 2792383

Prot. MBAC-SBA-VEN 05 0003514 20/03/2012

Cl. 34.19.07

Allegati

Risposta al foglio del 13.03.2012

Scenari A 119698

OGGETTO: COSTA DI ROVIGO (RO) - D.Lgs.387/03, art. 12 - D.G.R.V. 2204/2008, 1192/2009 e n.2373/2009 - Realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 29993,760 KwP - Ditta: Costa Sviluppo S.p.a. - Convocazione Conferenza di Servizi Decisoria per il giorno 05.04.2012 - Parere di competenza.

Vista l'indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n.3291 del 14/03/2012, questa Soprintendenza ribadisce il parere già espresso e comunicato precedentemente, con nota protocollo n.9032 del 24/06/2011.

L'area oggetto di intervento non risulta soggetta a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D. Lgs 42/2004, né a procedimenti *in itinere*; tuttavia, sulla base della documentazione in possesso di questo ufficio, è da ritenere a rischio archeologico, in relazione alla presenza diffusa nel territorio circostante di ritrovamenti relativi al popolamento di epoca preistorica, protostorica e romana.

Pertanto questa Soprintendenza, valutata la documentazione allegata, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, a condizione che le opere relative all'impianto fotovoltaico siano precedute da una verifica della consistenza archeologica dei terreni e che i lavori di scavo per le opere elettriche siano realizzati con assistenza archeologica continuativa, effettuata da archeologi con adeguata professionalità, con oneri non carico di questo ufficio, che si riserva la direzione scientifica di dette indagini; modalità e tempi di esecuzione dell'intervento dovranno essere preventivamente concordati con questo Ufficio. Qualora rinvenissero depositi o strutture di interesse archeologico sarà necessario procedere all'indagine stratigrafica accurata, in modo da permettere la valutazione della natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela.

Eventuali ritrovamenti di beni archeologici, appartenenti allo Stato a norma dell'art. 91 del D. lgs 42/2004, dovranno essere, in ogni caso, tempestivamente denunciati ai sensi dell'art. 90 dello stesso decreto e potranno condizionare la realizzabilità del progetto approvato.

IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Funzionario Archeologo  
Gianni De Zuccato  
gianni.dezuccato@beniculturali.it



Palazzo Folco - Via Aquilina, 7 - 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647  
e-mail sbac-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mac.e.it.beniculturali.it

1/1



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 26 MAR. 2012 Protocollo N° 141771 Class: E410.01.1 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: COSTA SVILUPPO S.P.A. – Realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica p.n. 27.398,88 kW in area classificata produttiva (Ex p.n. 29.993,76 kW) – Comune di localizzazione: Costa di Rovigo (RO) – Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 308/2009 e n. 327/2009) e della DGR n. 453 del 02/03/2010.

Trasmissione Parere della Commissione Regionale V.I.A.

Consegna a mano

Alla Direzione Regionale  
Urbanistica e Paesaggio

SEDE

Con riferimento all'istanza relativa all'intervento in oggetto, conclusa con parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 341 del 29/02/2012, si trasmette copia del suddetto parere per il seguito di competenza, unitamente agli elaborati vistati del progetto e dello SIA.

Cordiali saluti.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E PAESAGGIO	
Data: 26 MAR. 2012	
Indice di priorità	Intesa / Fedejudo
E360713	100

LA DIRIGENTE  
Unità Complessa V.I.A.  
Dott.ssa Gisella Penna

GP/sa  
Segreteria Unità Complessa V.I.A.  
Tel. 041 279 2203  
CA...NotificaParere341del 29-02-2012

Segreteria Regionale per l'Ambiente  
**Direzione Tutela Ambiente – U.C. Valutazione Impatto Ambientale**  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015  
e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet UC-VIA: [www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/VIA/](http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/VIA/)

**REGIONE DEL VENETO****COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 341 del 29/02/2012**

**Oggetto:** COSTA SVILUPPO S.P.A. – Realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica p.n. 27.398,88 kW in area classificata produttiva (Ex p.n. 29.993,76 kW) – Comune di localizzazione: Costa di Rovigo (RO) – Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 308/2009 e n. 327/2009) e della DGR n. 453 del 02/03/2010.

**PREMESSA**

In data 07/04/2011, la società Costa Sviluppo S.p.A. ha presentato presso la Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, per l'intervento in oggetto, richiesta di autorizzazione all'installazione ed esercizio ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e DGR n. 453 del 02/03/2010, acquisita con prot. n. 171518/63.00.

Successivamente la Direzione Regionale Urbanistica ha trasmesso all'Unità Complessa V.I.A., con nota prot. n. 356393 del 26/07/2011, copia del progetto e dello studio di impatto ambientale relativo all'intervento in oggetto, per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 308/2009 e n. 327/2009).

L'Unità Complessa VIA, effettuato l'esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 386014 del 12/08/2011, ha richiesto al proponente le integrazioni necessarie. Il Proponente ha trasmesso all'U.C. VIA la documentazione integrativa richiesta, che è stata acquisita con prot. n. 418180 del 09/09/2011.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 25/09/2011 sui quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Rovigo, il Comune di Costa di Rovigo (RO). Il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 27/09/2011 presso il Comune di Costa di Rovigo (RO).

In data 24/10/2011 gli Uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 491629, copia della "Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006" all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, al fine di acquisirne un parere in merito.

In data 03/11/2011, il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, con nota prot. n. 586899 del 16/12/2011, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 186/2011 del 15/12/2011, nella quale si dichiara che la succitata dichiarazione risulta conforme a quanto previsto nella DGRV n. 3173 del 10/10/2006.

Il proponente, con note acquisite dall'UC VIA con prot. n. 554021 del 28/11/2011, prot. n. 38184 del 25/01/2012 e prot. n. 62751 del 08/02/2012, ha trasmesso documentazione volontaria aggiuntiva.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.



## 1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto prevedeva, in prima istanza, la realizzazione di un parco fotovoltaico non integrato, ubicato nel territorio comunale di Costa di Rovigo (RO), di potenzialità pari a 29.993,76 kWp.

Successivamente, durante l'iter istruttorio, il proponente ha presentato alcune modifiche al layout dell'impianto e alle misure di mitigazione visive perimetrali, che hanno ridotto la potenzialità iniziale sino a 27.398,88 kW.

Il parco è costituito complessivamente da 86.160 moduli della potenza di picco di 318 kWp, che occupano una superficie di 140.526,96 m<sup>2</sup>, ed è composto da 112 generatori. L'area dove si svilupperà l'impianto zona è censita al Foglio 18 e 19 ed ha una superficie di 34.84,44 mq, risulta delimitata sia a sud che lungo il confine est e ovest dallo Scolo Campagna Vecchia che funge anche da limite fra il Comune di Costa di Rovigo e Villamarzana ed è chiusa a nord dalla strada di servizio all'area artigianale.

Dal punto di vista urbanistico l'area è censita nel PRG vigente come ZTO D/3 "zone produttive e di interscambio", per quanto attiene in sedime dell'impianto fotovoltaico, mentre le opere di connessione compresa la stazione elettrica Terna sono inserite in area adiacente e ricadono in area agricola E2, ma oggetto di un accordo pubblico - privato.

## 2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

### 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e normativi di livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ritenuti rilevanti e pertinenti all'ambito d'intervento in progetto.

Nello specifico sono stati esaminati i seguenti strumenti:

#### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)**

Nel SIA viene analizzata la conformità dell'intervento sia con il PTRC vigente, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 13 dicembre 1991 n. 250, sia con il PTRC adottato con DGR n. 372 del 17 febbraio 2009.

Rispetto al Piano vigente, l'area di progetto è inserita in una zona di elevata utilizzazione agricola, e rientra tra le "Aree esondabili", in particolare aree a scolo meccanico. A tale riguardo, l'intervento non andrà a modificare il regime pluviometrico della zona ed inoltre è prevista una rete di scolo con pendenza in direzione nord che si congiunge allo scolo Ramo Storto.

Anche rispetto al PTRC adottato, il progetto risulta conforme con gli obiettivi imposti, in particolare per quanto riguarda la promozione dello sviluppo di energie rinnovabili e l'installazione di impianti fotovoltaici preferibilmente nelle aree industriali.

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Rovigo**

Il P.T.C.P. della Provincia di Rovigo è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale il 21 aprile 2009. Con delibera di Consiglio n° 55/69264, il 13 Dicembre 2010 si è conclusa la fase di istruttoria delle osservazioni presentate da enti pubblici, privati e associazioni del territorio sostanzialmente confermando le suddette proposte. Il Piano è attualmente in fase di approvazione presso la Regione Veneto.

Rispetto a tale Piano, si rileva che la zona interessata dall'intervento viene classificata a ristagno idrico, tuttavia tale criticità non viene confermata nella pianificazione a livello comunale, che individua l'area come "idonea o idonea a condizione". Inoltre il progetto prevede una soluzione tecnica adeguata alla



convergenza delle acque meteoriche senza incorrere in eventuali ristagni, dotando l'area di appositi dreni e scoline perimetrali che convogliano l'acqua nel canale a nord presente nella zona produttiva.

Inoltre l'area di intervento interessa l'ambito di un bene paesaggistico, nella fattispecie lo Scolo Ramostorto, sottoposto a regime di vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004. A tale riguardo, l'intervento ha previsto, a seguito delle modifiche apportate durante l'istruttoria di valutazione, una riduzione della superficie coperta dai pannelli fotovoltaici, che non interessano dunque l'ambito vincolato, e l'inserimento di una fascia verde di rispetto a mitigazione visiva dell'impianto, dotata inoltre di percorsi, sedute e aree attrezzate.

#### **Piano di Tutela della Acque (P.T.A.)**

Il P.T.A., approvato con D.C.R. n. 107 del 5 novembre 2009, prevede per l'area di bacino interessante l'area di intervento (Bacino del Fissero – Tartaro – Canalbianco), obiettivi di tutela e recupero della qualità dei corpi idrici interni e del Mare Adriatico, la garanzia dell'uso sostenibile delle risorse nel territorio, il recupero della funzionalità dei sistemi naturali esistenti, riducendo le artificialità del bacino e valorizzando l'ambiente e il paesaggio.

In linea generale il progetto risulta conforme con gli obiettivi di Piano, in quanto non comporta interazione con acque superficiali e acque di falda.

Inoltre l'intervento non interferisce con gli obiettivi di qualità individuati per i corpi idrici superficiali, in quanto gli unici scarichi prodotti sono dovuti al drenaggio dell'area di intervento e confluiscono in una canale realizzato e dimensionato per servire l'area produttiva di Costa di Rovigo.

#### **Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Fissero – Tartaro – Canalbianco**

Il Piano di bacino ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessate.

L'area di intervento ricade nell'ambito del corso d'acqua principale Ramostorto (già denominato Campagna vecchia) che risulta uno degli affluenti del Canalbianco, e ricade nell'ambito del rischio moderato.

L'intero territorio comunale del Comune di Costa di Rovigo è escluso dalla classificazione di area a rischio idraulico, ed inoltre l'opera in oggetto non interferisce in alcun modo sulle definizioni delle fasce fluviali individuate dal Piano e non comporta cambiamenti sul rischio inondazioni o sulle modalità di deflusso delle acque per l'area in oggetto.

Si ritiene, per quanto sopradetto, che l'intervento risulti conforme a quanto previsto dal PAI.

#### **Piano Energetico Provinciale di Rovigo**

Il Piano Energetico Provinciale contiene un programma che mira a ridurre i consumi di energia e promuovere le fonti rinnovabili.

L'intervento, pertanto, risulta in linea con gli obiettivi del Piano, portando ad un notevole aumento in percentuale della fonte di energia rinnovabile.

#### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)**

Il PRTRA, approvato con DCRV n. 57 del 11 Novembre 2004, individua le tipologie di zone alle quali corrispondono diversi tipi di intervento di risanamento atmosferico.

In base a tale Piano, il Comune di Costa di Rovigo non rientra tra le zone a rischio di superamento per la presenza di insediamenti produttivi, ma ricade in ZONA C per tutti gli inquinanti monitorati e, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 351/99, è sottoposto al regime dei Piani di Mantenimento.

E' tuttavia da segnalare che, a seguito delle recenti evoluzioni che hanno determinato un quadro generalizzato di superamento dei valori limite in quasi tutto l'areale del Veneto, tutti i comuni della Provincia di Rovigo, per effetto della proposta di zonizzazione amministrativa 2006, sono stati classificati in Zona A; in particolare il Comune di Costa di Rovigo è stato classificato in Zona A2 Provincia (DGRV 17 Ottobre 2006, n. 3195), instaurando l'obbligo dell'adozione dei Piani di Azione.



Il progetto, in fase di esercizio, non comporterà nessuna emissione in atmosfera. Relativamente alla fase di cantiere è previsto che i motori a combustione interna utilizzati siano conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico, inoltre i mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario. Non si prevede dunque un significativo incremento di sostanze inquinanti in atmosfera.

#### **Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (PGBTTR)**

Il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale entra in relazione con il progetto di urbanizzazione in questione per quanto attiene, sostanzialmente, ai vincoli della situazione idrografica del comprensorio e delle opere di difesa idraulica, ricadenti nei bacini interessati, e alla gestione delle risorse idriche, a fini produttivi agricoli e la protezione di dette acque dall'inquinamento a monte ed a valle della loro utilizzazione.

Per la realizzazione delle opere in progetto non si producono interferenze con i punti sopraesposti, l'intervento non risulta infatti alterare l'attuale stato idrogeologico.

#### **PRG del Comune di Costa di Rovigo**

L'area di intervento ricade, secondo il PRG vigente del Comune di Costa di Rovigo, prevalentemente in zona artigianale – produttiva D3 "Zone produttive e di interscambio", ad eccezione di una piccola porzione ricadente in area agricola E2 "Zone di primaria importanza agricola", sottoposta a successivi accordi pubblico-privati. Si rileva, inoltre, la presenza di una previsione di viabilità interna al sito, ad oggi incongruente rispetto all'intervento proposto, ma in previsione di variante urbanistica.

Tali difformità sono state superate mediante una serie di varianti al Piano Urbanistico Attuativo e di Accordi Pubblico Privato di cui al punto successivo.

#### **Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)**

Il Piano Urbanistico Attuativo, a seguito delle varianti n. 3 al Piano di Lottizzazione, approvata con D.G.C. n° 117 in data 19 Luglio 2007, e n. 4, approvata con D.G.C. n° 141 in data 29 Ottobre 2011, ha previsto l'accorpamento dei lotti del precedente Piano di Lottizzazione, includendo l'area di intervento in zona dedicata a insediamenti industriali, e alcune modifiche di dettaglio alla viabilità (inclusa l'eliminazione della viabilità interna al sito), non modificando tuttavia né la superficie né la dotazione di aree standards.

L'eliminazione della viabilità prevista nel PRG non è, tuttavia, effettuabile da parte del Comune di Costa di Rovigo, come peraltro sottolineato nell'Accordo Pubblico Privato del 2011. Il Comune, infatti, rimanda la possibilità del suddetto stralcio al potere esclusivo della Conferenza dei Servizi regionale, che con atto autorizzativo determinerà variante urbanistica al Piano vigente.

Si evidenzia pertanto la congruità dell'intervento con il PUA e, pur riscontrando una temporanea difformità dalle previsioni di sviluppo dell'area secondo il PRG vigente, si ritiene superabile tale questione contestualmente all'atto autorizzativo regionale. Si prescrive, ad ogni buon conto, che, nel caso non venisse previsto lo stralcio della viabilità interna al sito così come prevista dal PRG, sia vietata l'installazione di strutture mobili e fisse sul sedime della medesima.

#### **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.) Medio Polesine**

Secondo il PATI Medio Polesine, l'intervento rientra nell'ATO P21 denominato Costa sud e, nello specifico, ricade prevalentemente in "area di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale/produttiva".

Per quanto riguarda, invece, l'area delle sottostazioni elettriche di progetto (parte Ovest), ricadente in area agricola, si rileva che essa è stata oggetto di specifici accordi pubblico-privati ai sensi degli artt. 6 e 17 della L.R. 11/2004, senza che questo abbia costituito variante al PATI.

Il PATI conferma la previsione di una viabilità interna al sito d'intervento ed un vincolo paesaggistico generato dallo Scolo Ramostorto.

L'intervento, per le motivazioni già espresse nei paragrafi precedenti, è ritenuto complessivamente conforme alle previsioni degli strumenti di pianificazione comunali, subordinatamente all'eliminazione con variante al PRG della viabilità interna al sito da parte della Regione Veneto o all'adeguamento, in sede di Conferenza dei Servizi autorizzativa, della superficie coperta dell'impianto in coerenza alle previsioni del PRG.





### **Piano di zonizzazione acustica del Comune di Costa di Rovigo**

Il Comune di Costa di Rovigo ha adottato nel 2002 il "Piano di Zonizzazione acustica" del proprio territorio comunale, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico.

Secondo tale Piano, la zona d'intervento è da inserirsi per la quasi totalità fra quelle incluse nella Classe V, mentre la S.P. N. 70 limitrofa è classificata come "D - Strade urbane di scorrimento", con fascia di pertinenza con ampiezza 20 m e limiti di immissione propri della classe IV.

Rispetto a tale Piano, l'intervento risulta conforme.

### **Rete Natura 2000**

Per quanto attiene l'interazione dell'intervento con quanto prescritto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono i siti di Natura 2000, il proponente ha dichiarato che l'intervento rientra fra quelli previsti nel paragrafo 3 dell'allegato A della D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006.

Si prende atto pertanto che l'area di intervento ricade all'esterno dei siti rete Natura 2000 (distanza dal sito più vicino SIC "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" pari a 9 km) e che non risultano possibili effetti negativi sui siti stessi.

## **2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **Caratteristiche principali**

L'impianto, denominato "Costa1", è di tipo grid-connected, la tipologia di allaccio è: trifase in media tensione. Ha una potenza pari a 27.398.880 kW e una produzione di energia annua pari a 31.361.239.84 kWh. (equivalente a 1.120.28 kWh/kW), derivante da 86.160 moduli della potenza di picco di 318 kWp, che occupano una superficie di 140.526.96 m<sup>2</sup>, ed è composto da 112 generatori. L'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in AT a nuova stazione RTN a 132 kV a cui raccordare le linee RTN a 132 kV provenienti dalla CP di Lendinara e dal nodo di Lendinara Z.I..

Il sistema di sostegno dei moduli adottato è di tipo fisso ad infissione diretta nel terreno ed è formato da elementi strutturali in acciaio in grado di alloggiare moduli fotovoltaici muniti di cornice in alluminio e conformi alla normativa IEC 61215 che non necessitano di fondazioni in cemento; saranno disposti considerando le condizioni di mutuo ombreggiamento tra le file, prevedendo idonei corridoi di transito tra le varie file in modo da garantire l'accessibilità ad eventuali mezzi operatori in fase di realizzazione, esercizio, manutenzione e dismissione dell'impianto.

L'intero parco fotovoltaico è composto da 28 sottoimpianti così suddivisi:

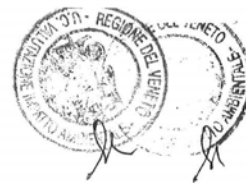
- 6 sottoimpianti con una potenza di 900,576 kW (produzione annua di energia pari a 1.120.044.28 kWh) derivanti ciascuno da 4 generatori, con un numero totale di moduli pari a 2.832 e una superficie totale dei moduli di 4.618.99 m<sup>2</sup>;
- 22 sottoimpianti con una potenza unitaria pari a 999,792 kW (produzione annua di energia pari a 1.120.044.28 kWh) derivanti ciascuno da 4 generatori, con un numero totale di moduli pari a 3.144 e una superficie totale dei moduli di 5127.86 m<sup>2</sup>.

Le stringhe costituenti il parco sono 10770, ognuna delle quali formata da 8 moduli, e saranno cablate in parallelo direttamente su n. 28 inverter, dove avverrà la conversione dell'energia elettrica da Corrente Continua a Corrente Alternata monofase a 400 V – 50 Hz. I moduli rispettano una inclinazione (angolo di Tilt) pari a 10° ed una orientazione azimutale pari a 0°.

Il sistema di connessione, rappresentato dalla stazione Terna, è ubicata in un'area agricola adiacente già inserita in un piano di ampliamento dell'area produttiva secondo un accordo pubblico-privato.

Parte integrante del progetto sono le relazioni e le tavole specialistiche che analizzano il generatore fotovoltaico che verrà installato.

Il parco fotovoltaico sarà completato con le opere accessorie costituite da:



- ✓ impianto di controllo e monitoraggio, che consente la supervisione costante e la registrazione dei dati storici relativi al funzionamento dell'impianto;
- ✓ impianto di videosorveglianza
- ✓ impianto di illuminazione
- ✓ la recinzione, per preservare l'impianto da furti e atti vandalici.

#### Fase di cantiere ed opere civili:

Sono analizzati i vari aspetti inerenti le fasi di cantierizzazione del parco fotovoltaico e delle opere accessorie previste, in particolare:

- Movimenti terra: stante la natura prevalentemente pianeggiante del sito non sono previsti rilevanti movimenti terra se non quelli dovuti al modesto livellamento per l'infissione dei pali della struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- Strade di servizio ed accesso: la strada di lottizzazione esistente permetterà un facile accesso dei mezzi al sito di installazione, l'ingresso all'impianto è rappresentato da due nuovi accessi, posti sul lato nord dell'area interessata, presidiati da un cancello con struttura metallica e rete di nuova installazione. Un accesso sarà posto a ridosso dell'area interessata dalla realizzazione della stazione Terna, raggiungibile tramite una viabilità di nuova realizzazione collegata alla strada di lottizzazione. Il secondo accesso, baricentrico rispetto all'impianto di progetto, sarà direttamente collegato alla strada di lottizzazione esistente. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità, costituita essenzialmente da strade in terra battuta e consolidata con stesa di materiale stabilizzato, necessarie sia in fase di realizzazione dell'impianto sia in fase di esercizio dello stesso;
- Scavi: non sono necessarie opere di fondazioni per le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, gli scavi a sezione ristretta, necessari per la posa dei cavi elettrici avranno ampiezza massima di 0,8 m e profondità massima di 1 m. La larghezza dello scavo potrà variare in relazione al numero di linee elettriche che dovranno essere posati. Gli scavi, effettuati con mezzi meccanici, saranno realizzati evitando scoscendimenti, franamenti, ed in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non abbiano a riversarsi nei cavi.
- Preparazione del sito e montaggio: è prevista l'eliminazione di un primo strato di vegetazione erbacea e conseguente spianamento del terreno, non sarà necessario procedere alla rimozione di alcuna pianta ad alto fusto e/o arbusto in quanto sul lotto non esistono piantumazioni diverse da quelle agricole.
- Recinzione perimetrale dell'impianto: la recinzione perimetrale sarà composta da una rete metallica plastificata disposta su paletti metallici infissi nel terreno per una altezza, massima, di ml. 3,00.
- Cabina di comando: l'impianto fotovoltaico sarà dotato di un manufatto, posto sull'area nord dell'impianto in fregio alla viabilità di lottizzazione, destinato ad accogliere apparecchiature elettriche, compreso un piccolo vano per trasformatore, necessarie al funzionamento delle utenze bt in cabina (sistema di illuminazione, sistema di telesorveglianza ecc.) ed in parte attrezzato per poter alloggiare locali destinati a guardiola, vano ufficio e servizi, la cabina è costituita da un manufatto in cemento armato prefabbricato (ml. 20,16 x 3,16 est.)
- Sistema di videosorveglianza: è composto da un impianto di telecamere IR fisse con indirizzo IP collocate strategicamente sul perimetro delle aree da sorvegliare, le telecamere sono installate su pali metallici, di altezza pari a ml. 4,00, in grado di ospitare anche i corpi illuminanti del costituente il sistema di illuminazione del parco.
- Sistema di illuminazione: è stata prevista l'illuminazione con apparecchi testa-palo ed armature con lampade al sodio a bassa pressione, con una potenza 18 W (1.800 lumen), con sensore di presenza e movimento con accensione della lampada per una durata di dieci minuti, l'impianto di progetto rispetta i requisiti della Legge Regionale 17 del 07 agosto 2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".



- Sistema di gestione delle acque meteoriche: il sistema di raccolta delle acque meteoriche rispetterà il sistema attuale composto esclusivamente da scoline, che verranno implementate per garantire un volume utile di laminazione di 150 mc/ha, la rete di progetto avrà una pendenza in direzione nord e sarà collegata a valle con l'attuale rete di deflusso già esistente nell'area che a sua volta è collegata allo scolo Ramo Storto. L'acqua raccolta nelle tre condotte principali verrà utilizzata soprattutto nei mesi estivi, previa filtrazione, per la pulizia della superficie dei pannelli attraverso un sistema di irrigazione per aspersione (a pioggia) opportunamente predisposto (Tavola T11 di Progetto).
- Sistemazione dell'area adiacente a verde pubblico: è prevista un'area a verde pubblico da realizzare in fregio allo scolo esistente denominato Ramo Storto, ( Tavola T-12b) al fine di ridurre o mitigare i suoi effetti di visibilità in prossimità del sito.

**Gestione del parco fotovoltaico:**

La durata media di un impianto di produzione di energia fotovoltaica è prevista in un arco temporale di circa 25-30 anni. Durante questo periodo la centrale fotovoltaica verrà tenuta sotto controllo sia in loco sia da posizione remota mediante un sistema continuo di monitoraggio.

Sono programmati i seguenti interventi di manutenzione ordinaria:

- moduli fotovoltaici: interventi periodici di pulizia, fissaggio, controllo delle scatole di giunzione e dei cavi di connessione;
- strutture di sostegno: controllo dell'integrità, del fissaggio della bulloneria;
- quadri elettrici: verifica dell'integrità, dello stato delle apparecchiature e dei parametri elettrici;
- inverter: controllo dell'apparecchio (test di macchina);
- cavi e cablaggi: verifica dello stato di conservazione.

È prevista la periodica falciatura dello strato erboso in modo da evitare l'ombreggiamento della superficie captante.

**Dismissione e ripristino**

Alla fine della vita operativa del parco fotovoltaico è prevista la sua dismissione, è programmato un piano di smaltimento/recupero dei materiali costituenti i moduli fotovoltaici, le strutture di supporto, le componenti elettriche e le opere civili. Per la dismissione dell'opera, come da Piano di Dismissione elaborato D4 di progetto, è preventivato un costo di € 1.549.177, al lordo dell'importo ricavabile dai materiali riciclabili. Con la dismissione dell'impianto l'area può tornare all'iniziale destinazione d'uso.

**Cronoprogramma**

Per l'esecuzione delle opere previste per la realizzazione degli impianti fotovoltaici si stima una durata del cantiere di circa 9 mesi.

**Analisi delle alternative:**

Al fine di individuare la soluzione progettuale più adatta compatibilmente con l'ambiente, sono state analizzate due diverse alternative progettuali messe a confronto con la cosiddetta "opzione zero", corrispondente alla opzione di non realizzazione del progetto.

**Quadro economico dell'intervento**

Nell'autodichiarazione del valore delle opere, per l'intervento in esame è indicato un valore delle opere è così articolato:

<b>COSTO DEI LAVORI</b>	
Interventi previsti per la realizzazione dell'opera	€ 55.000.000,00
Opere di mitigazione	€ 150.000,00
Oneri per la sicurezza	€ 260.000,00
<i>Sub totale 1)</i>	€ 55.410.000,00



SPESE GENERALI	
Spese tecniche relative alla redazione del progetto e dello studio di impatto ambientale	€ 260.000,00
Spese relative alla direzione dei lavori	€ 100.000,00
Spere relative al coordinamento della sicurezza sia in fase di progettazione che di realizzazione	€ 40.000,00
Spese relative ad attività di consulenza e supporto	€ 15.000,00
Spese per la pubblicità	€ 10.000,00
Spese necessarie per rilievi, accertamenti indagini, verifiche tecniche	€ 10.000,00
Spese per collaudo tecnico amministrativo, statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 20.000,00
Spese per allacciamenti e servizi	€ 350.000,00
Spese per imprevisti	€ 50.000,00
<i>Sub totale 2)</i>	€ 855.000,00
IVA	€ 11.253.000,00
<b>TOTALE 1)+2) + IVA</b>	<b>€ 66.663.000,00</b>

### 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le principali fonti a cui viene fatto riferimento nella trattazione dello stato attuale delle singole componenti ambientali oltre che all'analisi di potenzialità, criticità ed impatti relativi alle matrici sensibili al potenziamento della attività produttiva in oggetto, sono state gli elaborati ambientali e le relazioni conoscitive relative a:

- PTCP della Provincia di Rovigo;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- PSC del Comuni del Medio Polesine;
- Relazione Regionale della Qualità dell'Aria – ARPAV anno 2009;
- Stato delle Acque Superficiali del Veneto – ARPAV anno 2008;
- Le Acque Sotterranee della Pianura Veneta – ARPAV;
- Classificazione Acustica dei Comune di Costa di Rovigo e Villamarzana (PATI Medio Polesine);
- Dati bibliografici di riferimento

#### ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

##### Suolo e sottosuolo

##### Caratteri Geologici e Geomorfologici

L'impianto fotovoltaico proposto si colloca nella pianura alluvionale padano-veneta, nella zona di contatto fra i sedimenti del Po e dell'Adige. Queste aree sono poste a pochi metri al di sopra del livello del mare e sono caratterizzate da bassi gradienti di pendenza topografica.

La complessa evoluzione del reticolo idrografico nell'area in esame, ha fatto sì che esso sia caratterizzato, in superficie, da sedimenti argilloso-limosi di depressione interalvea, con intercalazioni limoso-sabbiosi da rotta fluviale.



Il sito del progetto è parte di un'ampia depressione interalvea chiusa, con il fondo prossimo al livello del mare, limitata a ovest dal dosso d'alveo fluviale esteso in direzione meridiana fra Villanova del Ghebbo e Fratta Polesine, a sud e sud-est dalle strutture dossive antiche del Po di Adria e connessi corpi di alveo semispianati, a nord dal pronunciato dosso dell'Adige medievale, che a Rovigo si immette in precedenti strutture di alvei provenienti da sud, richiudendo così completamente questa ampia depressione che fu sede di ambienti palustri e stagni dolci fino alle bonifiche idrauliche degli ultimi due secoli. Il dislivello complessivo fra il centro della depressione e i suoi bordi è infatti notevole, di 5-7 m.

Per individuare localmente la natura e le proprietà geologico-tecniche del sottosuolo è stata eseguita una indagine geologico-technica sul sito e la Relazione Geologica fa parte integrante del progetto.

#### Criticità emerse

L'origine alluvionale dei depositi presenti nell'area, porta con se alcune problematiche legate alla natura stessa dei sedimenti che costituiscono il substrato geologico, possono essere soggetti al fenomeno della subsidenza differenziale, determinata dalla eterogenea distribuzione di depositi con caratteristiche litologiche tra loro anche molto diverse.

E' stata ricavata la categoria di appartenenza dei terreni di fondazione presenti nell'area di indagine che ricadono in categoria D (OPCM 3274/2003): "Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina mediamente addensati, con spessori superiori ai 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di VS30 inferiori a 180 m/s (ovvero NSPT30 < di 15 nei terreni a grana grossa e 70 < Cu30 kPa nei terreni a grana fina)."

Per quanto concerne il rischio sismico, l'area oggetto di studio ricade in Zona 4, quindi a pericolosità molto bassa, secondo la riclassificazione sismica introdotta dall'OPCM 3274/2003. In merito alla risposta sismica dei terreni rilevati, non si evidenziano particolari criticità, sia per la scarsa probabilità ed intensità di eventuali sismi che possano interessare l'area, sia per le caratteristiche dei sedimenti presenti in loco.

#### Interferenze sulla componente suolo e sottosuolo

La quasi totalità degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo derivanti alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto, riguarderà la fase di cantiere.

Nello specifico, interazioni o perturbazioni della componente in esame si potranno verificare durante:

- preparazione del sito;
- infissione della struttura nel terreno;
- posa e realizzazione delle opere accessorie a corredo dell'impianto.

Stante la natura prevalentemente pianeggiante del sito non sono previsti rilevanti movimenti terra se non quelli dovuti al modesto livellamento per la preparazione dell'area ad ospitare le strutture fotovoltaiche.

Sulla base delle caratteristiche di resistenza meccanica e geotecnica dei terreni presenti nel sito d'installazione, sono state definite configurazione e struttura portante dei moduli fotovoltaici.

Sono state infatti preferite strutture leggere, in metallo, a diretta infissione nel terreno, ad altre tipologie di supporti dotati di fondazione in cemento che, viste le scarse caratteristiche geotecniche dei terreni, avrebbero potuto dare luogo a cedimenti del suolo.

Le palificazioni di sostegno agli elementi strutturali in acciaio verranno infisse nel terreno ad una profondità paragonabile al doppio dell'altezza di posa. Questo è reso necessario per garantire stabilità al vento in funzione della superficie di esposizione.

Questa tipologia costruttiva garantisce il minimo delle perturbazioni possibili al suolo. La sezione estremamente ridotta del palo infisso (63 mm di diametro), determina, infatti, interferenze inferiori ad altre strutture che prevedono basamento in cemento o fondazione interrata.

Gli impatti attribuibili alla realizzazione delle opere accessorie a corredo dell'impianto fotovoltaico, sono legati a:

- posa delle cabine elettriche e del locale tecnico a servizio del impianto



- opere di scavo per la realizzazione della nuova rete scolante e drenante, al fine di garantire condizioni di non allagabilità al sito di impianto;
- opere di scavo per la posa dei cavidotti a servizio dell'impianto fotovoltaico.

Gli scavi necessari, effettuati con mezzi meccanici, saranno realizzati in modo tale da evitare scoscendimenti e/o franamenti, ed i materiali rinvenuti saranno momentaneamente depositati in prossimità degli scavi stessi o in altri siti individuati nel cantiere.

Oltre a quanto finora descritto non si prevedono ulteriori impatti sulla componente in esame. La nuova struttura non comporterà, nel complesso, nessuna impermeabilizzazione di suolo. Quella dovuta alla presenza delle cabine elettriche e alla sezione del palo infissa nel terreno (63 mm di diametro) è estremamente trascurabile rispetto all'intera superficie del sito.

Allo stesso modo, vista la tipologia di impianto oggetto di autorizzazione, non sono previste fonti di possibile contaminazione del suolo. Le stesse attività di lavaggio e pulizia delle superfici dei moduli fotovoltaici, avverranno, infatti, utilizzando esclusivamente acqua.

#### Atmosfera

L'analisi della componente atmosfera, si limita al livello quantitativo ante operam, la realizzazione del parco fotovoltaico non è destinata a produrre variazioni significative ai livelli attualmente osservabili, se non temporaneamente ed in modo contenuto, durante le fasi di cantiere e di dismissione del parco.

Per la caratterizzazione meteo climatica dell'area, si è fatto riferimento alla vicina stazione di Rovigo, attualmente situata presso l'istituto sperimentale per le culture industriali, che dista circa 4 km, in direzione nordovest, dal centro di Costa di Rovigo; la stazione di tipo manuale è stata sostituita nel 2006 da una di tipo automatico. Attualmente essa è parte integrante della rete di rilevamento agrometeorologica nazionale gestita dall'UCEA.

In particolare si sono analizzate:

- a) Le caratteristiche meteo climatiche dell'area: l'area climatica nella quale ricade il territorio oggetto di studio è quella temperata continentale, le precipitazioni risultano essere molto ben distribuite nel corso dell'anno idrologico, mostrando una estrema omogeneità nel periodo primaverile ed estivo ed un massimo nel periodo autunnale, con un minimo invernale, la piovosità media è di 700 millimetri annui.
- b) Dal punto di vista termico, l'aumento delle escursioni termiche è sostanzialmente legato alla scarsa ventilazione rispetto all'area basso padana o costiera; di conseguenza al mancato rimescolamento dell'aria in prossimità del suolo; questa situazione comporta condizioni medie di maggiore raffreddamento invernale e di surriscaldamento estivo rispetto alle altre aree climatiche della provincia; la temperatura media annua risulta di circa 12.8°C, quella di gennaio, mese più freddo di circa 1.9°C, mentre quella di luglio, mese più caldo, di 24°C, l'escursione termica annua quindi si attesta sui 22°C, caratteristica tipica di un clima di transizione da sub-oceanico a sub-continentale.
- c) In relazione al regime anemometrico è possibile affermare che durante la stagione primaverile ed estiva l'area è soggetta a venti dominanti di ponente, provenienti da ovest, mentre quelli di Bora e levante a provenienza nord-orientale, sono prevalenti nei mesi autunnali.
- d) Relativamente al parametro "Qualità dell'aria" il Comune di Costa di Rovigo secondo la suddivisione regionale, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3195 del 17.10.2006, ricade in Zona A2 Provincia, cioè fa parte di quei Comuni che non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento né per se stessi né per i comuni limitrofi. La rete di monitoraggio per la qualità dell'aria ARPAV consta, nella provincia di Rovigo, di 5 stazioni fisse, nell'analisi sono state ritenute significative le stazioni di monitoraggio più prossime all'area di indagine, collocate entrambe il Comune di Rovigo, rispettivamente in centro storico ed in località Rovigo-Borsea, in particolare quest'ultima è stata considerata più rappresentativa delle reali condizioni qualitative della componente atmosfera per quanto concerne l'area di Costa di Rovigo, rispetto alla stazione di traffico di Rovigo Centro che è stata considerata per la sola parametrizzazione del Benzene, non rilevato presso la stazione di Rovigo-Borsea. I dati aggiornati relativi alle misurazioni effettuate



nelle due stazioni di riferimento, sono pubblicati nel rapporto ARPAV 2009 sulla qualità dell'aria a scala regionale. Analizzando le stime emissive messe a disposizione dall'Osservatorio Regionale Aria Veneto per il Comune di Costa di Rovigo, si evince che, relativamente all'anno 2000, i macrosettori che maggiormente incidono sui carichi inquinanti sono quelli relativi ai trasporti e all'industria.

Una delle prerogative della generazione di energia elettrica attraverso impianti fotovoltaici è quella di poter garantire un processo produttivo ad emissioni zero. Gli impianti fotovoltaici non producono emissioni di alcun genere; non emettono gas serra od altre tipologie di inquinanti atmosferici né durante la fase di esercizio, né in fase di dismissione.

La produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di tecnologie fotovoltaiche, se confrontata con pari produzione energetica da fonti fossili, consente di evitare l'emissione di alcuni tra i principali composti che caratterizzano l'inquinamento atmosferico quali CO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e polveri.

#### **Ambiente idrico**

L'analisi effettuata ha riguardato:

##### Caratteri idrografici

L'ambito comunale di Costa di Rovigo ricade in un territorio completamente pianeggiante disegnato nei millenni dal continuo divagare dei corsi dei fiumi Po, Adige e Tartaro e ricade all'interno del bacino idrologico interregionale del Fiume Fissero, Tartaro, Canalbianco nel sotto bacino Canalbianco-Po di Levante.

Caratteristiche peculiari di tale bacino sono la presenza di corpi idrici fortemente modificati e in gran parte costituita da corsi d'acqua artificiali e solo in misura molto minore da alvei naturali, il sistema di deflusso è completato da un articolato reticolo di fossati che permette lo scolo delle acque superficiali dai coltivi.

L'arteria principale che raccoglie gran parte delle acque della zona d'intervento, è lo Scolo Campagna Vecchia, anche denominato Ramo Storto, che costeggia e delimita a Sud l'area interessata dall'opera di progetto, tipico canale di bonifica a decorso meandriforme nel tratto superiore e raddrizzato nel tratto inferiore per favorire il deflusso idrico, scorre per una lunghezza di circa 16 Km toccando i Comuni di Villamarzana, Costa, Rovigo, Ceregnano ed Adria, prima di finire il suo corso immettendosi nel Canalbianco.

La gestione della complessa rete di canalizzazioni che interessa l'intero territorio è affidata al consorzio di bonifica Consorzio Adige Po di Rovigo.

##### Caratteri idrogeologici

L'area d'indagine ricade all'interno del bacino occidentale della Bassa Pianura Veneta nella porzione di Bassa Pianura compresa tra il Fiume Adige ed il Fiume Po.

Per quanto attiene l'aspetto relativo all'andamento della falda freatica, pubblicazioni ARPAV e misurazioni dirette, indicano la presenza di una falda superficiale compresa tra 160 cm e 250 cm dal piano campagna.

##### Qualità delle acque superficiali

Lo studio ha analizzato lo stato delle acque del Canalbianco quale corpo idrico superficiale significativo, questo rappresenta il corpo idrico di riferimento, in quanto collettore finale dei canali minori che attraversano il Comune di Costa di Rovigo, come l'Adigetto o il Ramo Storto, che delimita a Sud l'area interessata dal progetto, i dati sono stati estrapolati dal rapporto ARPAV 2008 sullo stato delle acque superficiali del Veneto.

Criticità emerse sulle acque superficiali:

Lo stato scadente del Canalbianco rappresenta la criticità di maggiore rilevanza per quanto riguarda le acque superficiali. Dall'analisi dello Stato Ecologico ed Ambientale emerge, infatti, un insieme di corpi idrici caratterizzati da considerevoli alterazioni, dovute primariamente al carico inquinante di derivazione antropica. Le stesse condizioni di deterioramento sono riscontrabili dai campionamenti effettuati nello Scolo Campagna Vecchia anche se relativi ai soli anni 1997/98, 2000 e 2002.



La presenza di ampie zone di anaerobiosi con materiale organico in decomposizione, la scarsa copertura macrofisica ed una comunità bentonica piuttosto semplificata e poco differenziata, rappresentano segni evidenti di alterazione.

Anche da un punto di vista trofico il popolamento bentonico è sbilanciato con prevalenza di predatori e collettori aspiratori rispetto ad altre categorie, ciò conferma l'instabilità dell'ecosistema acquatico che è evidenziata dal collasso della comunità bentonica nel periodo di magra idrologica (corrispondente alla stagione invernale).

Ulteriori criticità, vista la particolare conformazione del territorio, potrebbero derivare dall'esposizione dell'area a rischio idrogeologico.

Per mitigare questo rischio è prevista nell'area di intervento la creazione di un sistema di laminazione delle acque meteoriche oggetto di analisi di compatibilità idraulica sottoposto al parere del Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo, che a riguardo si è espresso, nella Conferenza dei Servizi convocata dalla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, con uno specifico parere numero 9745/1-5-6 del 13 Agosto 2011, che, tra le altre prescrizioni, richiede la realizzazione di un sistema di laminazione delle acque meteoriche della capacità utile, al netto dei volumi occupati dall'acqua di falda, di almeno 150 metri cubi per ettaro di superficie. Questi volumi d'acqua saranno utilizzati, previa filtrazione, per le operazioni di lavaggio dei pannelli.

#### Qualità delle acque sotterranee

Per la valutazione dello stato delle acque sotterranee si sono utilizzati gli indici previsti dalla normativa in vigore (SCAS, SQuAS, SAAS) e le analisi dei punti di campionamento per l'analisi dello stato delle acque presenti in Provincia di Rovigo più prossimi al comune di Costa di Rovigo. Le informazioni relative lo Stato Quantitativo (SQuAS) delle acque sotterranee per l'area di interesse sono state derivate dal più vicino Comune di Rovigo il dato ricavato indica un corpo acquifero freatico appartenente alla classe D caratterizzato, quindi, da impatto antropico nullo o trascurabile, ma con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica.

Per la caratterizzazione chimica delle acque sotterranee del Comune di Costa di Rovigo sono state, invece, ritenute significative, vista la ridotta distanza dall'area in esame, le stazioni localizzate nei comuni limitrofi di Villamarzana (la più prossima all'area di interesse), Villanova del Ghebbo e Rovigo. Da quanto pubblicato nel rapporto ARPAV si ricava uno Stato Chimico (SCAS) dei corpi idrici sotterranei di tipo "Particolare", indice riscontrato in tutto il territorio del Polesine di Rovigo.

#### Criticità emerse sulle acque sotterranee:

Dalla carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica della pianura veneta, allegata al nuovo PTA regionale, per il comune di Costa di Rovigo appare una situazione di bassa vulnerabilità della risorsa idrica più superficiale, confermata anche da quanto emerge dalla relazione geologica allegata al progetto. L'unità di argille ed argille limose che affiorano in superficie, infatti, sono caratterizzate da valori di permeabilità tendenzialmente bassa che corrispondono ad analoghe condizioni di vulnerabilità.

Dal punto di vista idrogeologico non sono state rilevate ulteriori criticità. Come si evince dalla pianificazione di settore (PTA), infatti, la zona non ricade tra quelle interessate da fenomeni di salinizzazione della falda, né tra quelle con carenza di risorse idriche per l'agricoltura.

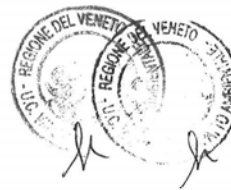
#### Interferenze sulla componente acque superficiali

Non sono attesi impatti significativi dalla realizzazione del parco fotovoltaico sulla componente acque superficiali, si renderà comunque necessario l'adeguamento del sistema di scolo esistente, che attualmente risulta costituito da fossi e canali per la regimentazione delle acque di pioggia e di falda.

Nuove scoline verranno realizzate in posizione tale da non costituire intralcio alla circolazione lungo le strade di servizio e tra gli spazi compresi tra le file delle strutture fotovoltaiche. A supporto della rete scolante verrà installato un sistema di dreni, composto da tubi drenanti e collettori di vari diametri, al fine di evitare possibili rischi di allagamento dovuti al ristagno idrico in caso di precipitazioni intense e prolungate.

La rete di progetto, che avrà pendenza verso nord, sarà dimensionata secondo i calcoli presentati nella relazione tecnica a corredo del progetto, e riportati all'interno del quadro progettuale del presente studio.





Le acque meteoriche continueranno ad essere drenate dalla superficie a verde e raccolte dal sistema di scolo, ed il bilancio idrico del modello afflusso/deflusso non varierà in maniera significativa.

Per quanto concerne il rischio di contaminazione delle acque superficiali, nè le lavorazioni della fase di cantiere, nè la successiva fase di esercizio, prevedono possibili fonti di deterioramento delle stesse.

Interferenze sulla componente acque sotterranee.

Considerata la tipologia e le soluzioni tecniche dell'impianto in progetto, non si prevedono particolari interferenze e perturbazioni dell'elemento acquatico sotterraneo.

**Rumore**

Il Comune di Costa di Rovigo ha adottato la Classificazione Acustica del Territorio Comunale, al fine di disciplinare le proprie competenze in materia di inquinamento da tale fonte e caratterizzare dal punto di vista acustico, secondo parametri omogenei, le diverse aree comunali ottenendo uno strumento in grado di tutelare il territorio dal punto di vista fisico.

In base alla classificazione acustica, l'area di intervento si colloca a metà tra la Classe III, aree di tipo misto, e la Classe V, prevalentemente industriale. Tra la documentazione di progetto è presente la Relazione Previsionale Acustica che analizza i livelli di emissioni rumorose con riferimento ai ricettori sensibili prossimi all'impianto sia per le fasi di cantiere, in particolare per le fasi di impianto dei pali e di scavo per i collegamenti, che di esercizio dell'impianto, rumori prodotti da convettori e trasformatori.

La Relazione evidenzia la compatibilità dell'opera in fase di esercizio con i limiti di zona stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale, mentre per la fase di cantiere evidenzia il superamento dei limiti di zona per i ricettori posti a Sud dell'impianto (R1), e si prevede la richiesta al Comune dell'autorizzazione in deroga.

**Radiazioni non ionizzanti**

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF)
- radiofrequenze (RF)
- microonde (MO)
- infrarosso (IR)
- luce visibile

I campi elettromagnetici (ELF) sono generati da impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica (elettrodotti).

Nell'area in oggetto risulta presente un'unica sorgente di radiazioni non ionizzanti, corrispondente all'elettrodotto ad alta tensione (132 kV) che corre parallelo alla SS434 "Transpolesana". Il tracciato aereo risulta visibile, e descritto, nel capitolo di analisi del PTCP, alla voce "Fragilità". L'area in progetto, anche per la necessità di essere allacciata alla linea di alta tensione si trova nelle vicinanze dell'elettrodotto. La Distanza di Prima Approssimazione attorno a questa linea è compresa tra i 22 (elettrodotto a singola terna) e i 32 metri (elettrodotto a doppia terna) e deve essere definita con precisione dal gestore.

Interferenze sulla componente radiazioni

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato in un'area lontana da recettori sensibili e da fabbricati residenziali, pertanto nell'analisi delle interferenze sarà necessario focalizzare l'attenzione sugli effetti di esposizione per i lavoratori, in particolare in corrispondenza delle cabine di trasformazione. All'interno dell'impianto è prevista l'installazione di trenta cabine con trasformatore con potenza di 1250kVA e una cabina con trasformatore con potenza di 160kVA, al fine di elevare in tensione l'energia in uscita dai Convertitori DC-AC prodotta dal campo fotovoltaico, per portarla a quella di Media Tensione (20kV) per la sua immissione nella rete di distribuzione di ENEL. Come concordato con il gestore della rete elettrica, le nuove cabine di trasformazione saranno collegate mediante due linee indipendenti alla stazione di trasformazione 132kV/20kVA, mediante due cavi interrati al di sotto della sede stradale.



I calcoli forniti a progetto individuano la DPA (distanza di prima approssimazione), oltre cui il valore di induzione magnetica  $B$  è sicuramente inferiore a  $3 \mu\text{T}$  (limite cautelativo definito come obiettivo di qualità dal DPCM 08/07/2003). A tale riguardo, il proponente ha fornito apposite relazioni di calcolo dei campi elettromagnetici, allegate al SIA, dove vengono determinati in particolare:

- il calcolo del campo magnetico prodotto da linee in cavo a 20 kV di collegamento tra la sottostazione di utente e le cabine di parco, nelle condizioni di posa e di esercizio specifiche, e definizione della DPA;
- il calcolo della DPA in corrispondenza alle cabine MT/bt della stazione Terna e della sottostazione utente (trasformatori per l'alimentazione dei servizi ausiliari);
- il calcolo del campo magnetico prodotto da linee aeree a 132 kV, di raccordo tra la linea a 132 kV esistente "Rovigo Z.I. - Lendinara" e la nuova stazione a 132 kV di Terna e tra quest'ultima e la sottostazione di utente, nelle condizioni di posa e di esercizio specifiche e definizione della DPA;
- le indicazioni sulla DPA per sottostazioni a 132 kV.

Alla luce della valutazione effettuata tenendo in considerazione sia le caratteristiche tecniche dei nuovi impianti in progetto che la localizzazione dei fabbricati esistenti con potenziale presenza di persone superiore alle 4 ore/giorno, si può affermare che sia le nuove cabine di trasformazione media tensione - bassa tensione a servizio del parco PV che i cavidotti in media tensione di collegamento alla rete di distribuzione ENEL risultano conformi rispetto ai limiti più cautelativi imposti dalla legislazione vigente ( $3 \mu\text{T}$ ).

E' stata prevista comunque l'installazione di cartelli monitori in corrispondenza delle cabine elettriche col fine di identificare la distanza/fascia di rispetto di 4m per le persone ed il divieto di sosta per i veicoli nei pressi della cabina di trasformazione.

#### Rifiuti

La realizzazione e l'utilizzo del nuovo parco fotovoltaico, comporta la necessità di dover gestire i rifiuti prodotti durante l'intero ciclo di vita dell'impianto tecnologico siano alla fase di installazione e di dismissione dell'impianto. Considerata la tipologia di opera di progetto, durante la fase di esercizio non verranno prodotti rifiuti, se non quelli derivanti dalla manutenzione ordinaria dell'impianto o da eventuali sostituzioni di elementi mal funzionanti o danneggiati.

I rifiuti prodotti dalla realizzazione del progetto derivano essenzialmente dalla fase di cantiere. Le quantità totali prodotte si prevedono esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore.

In merito al codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dallo scavo per il livellamento dell'area e dalla posa dei cavidotti a servizio dell'impianto, non contenenti sostanze pericolose, si prevede di riutilizzarne la maggior parte per i rinterri previsti coerentemente con quanto disposto dall'art. 186 del correttivo al Codice Ambientale (D.Lgs. 4/08). La minoritaria porzione di terre e rocce di escavazione che dovesse risultare non reimpiegabile in rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati in situ sarà pertanto avviata al corretto smaltimento in discarica come rifiuto.

Per quanto riguarda l'attribuzione del codice CER relativo ai moduli fotovoltaici che vengono dismessi in fase di esercizio dell'impianto o al termine della sua vita utile, questa viene effettuata in base alle operazioni che originano il rifiuto stesso (pannello dismesso). I codici di riferimento per i moduli fotovoltaici da trattare come rifiuto sono pertanto i seguenti:

- CER 06.08: Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati;
- CER 17.02: Legno, Vetro e Plastica;
- CER 17.04: Metalli (Incluse le loro leghe).

Qualora inoltre in fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico fosse necessario sostituire uno o più moduli a causa di rotture meccaniche (es. rottura della protezione in cristallo) e/o non funzionamento elettrico



(mancata conversione dell'energia), ai fini dello smaltimento dei moduli non funzionanti si procederà come segue:

- Smontaggio dei moduli mantenendone l'integrità e predisposizione per il trasporto;
- Invio dei moduli ad idonea piattaforma predisposta dal costruttore di moduli fotovoltaici che effettuerà le seguenti operazioni di recupero:
  - Recupero cornice di alluminio;
  - Recupero vetro;
  - Recupero integrale della cella di silicio o recupero del solo wafer;
  - Conferimento a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella.

Si fa presente inoltre che tutti i materiali impiegati sono riciclabili in quanto recuperabili mediante processi termici di fusione e successiva raffinazione dando luogo a prodotti analoghi a quelli originali e reimpiegabili per nuove attività.

#### **Viabilità**

Dall'analisi dell'assetto viabilistico ed infrastrutturale del territorio di Costa di Rovigo risulta come questo sia dotato di una rete di infrastrutture consolidata, di livello regionale ed interregionale, caratterizzata da piattaforme ben adeguate alle necessità di settore che non mostrano particolari deficit strutturali, l'area risulta ben collegata dal punto di vista viario, la nuova opera di progetto non apporterà alcuna variazione allo stato attuale della viabilità locale. Non producendo modificazioni né sovraccarico della rete viaria esistente, si possono escludere impatti significativi sulla componente in esame.

#### **Paesaggio**

Il Comune di Costa di Rovigo ricade nell'Ambito Paesaggistico delle Bonifiche del Polesine Occidentale. Segni naturali ed umani formano in questo territorio una complessa trama, dalla quale appare però difficile derivare elementi caratterizzanti e significativi.

Il paesaggio prevalentemente rurale che oggi identifica l'ambito di appartenenza è il frutto della messa a cultura delle antiche zone umide e vallive che un tempo costituivano elemento caratterizzante dell'intero territorio polesano.

Lo studio analizza gli eventi storici che maggiormente hanno influenzato il paesaggio di Costa di Rovigo. Del complesso territoriale costituito di dossi, paludi, ambienti umidi e boschi creati in seguito all'inalvearsi del Po, dell'Adige e del Tartaro, rimangono ormai poche tracce, l'opera dell'uomo ha modificato non solo l'aspetto originario del paesaggio ma anche i propri assetti strutturali.

L'area interessata dal progetto non presenta significative valenze di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

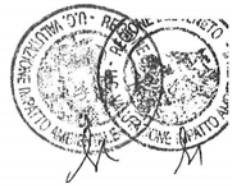
Un vincolo paesaggistico interessante l'area deriva dalla presenza del tratto iniziale dello Scolo Ramo Storto incluso nell'elenco regionale dei corsi d'acqua vincolati ai sensi della Legge n. 431 del 8/8/1885, ma non riportato, come elemento con caratteristiche paesaggistiche, nelle tav. 2 - 4 - 10 del P.T.R.C. vigente.

Le caratteristiche fisiche del tratto di scolo interessato, non presentano particolari valenze di carattere ambientale anche per il fatto che il sedime dello scolo in questi ultimi anni è stato oggetto di numerosi interventi di sistemazione idraulica e di rettifica del tracciato.

Le maggiori interferenze con la componente riguardano gli aspetti di inserimento paesaggistico dell'opera di progetto. Per ridurre al minimo l'impatto visivo del campo fotovoltaico ci si è basati su criteri di localizzazione e strutturali dell'impianto.

Per quanto concerne la localizzazione è stata prescelta un'area:

- occupata da terreni destinati a insediamenti produttivi e già interessata dalla presenza di strutture artigianali e industriali;
- esclusa da quelle ad elevato pregio naturalistico e paesaggistico;



- morfologicamente non rilevata, in modo da risultare meno visibile rispetto ai principali punti di osservazione;
- che fosse già dotata di reti tecnologiche che riducessero al minimo la necessità di realizzazione nuovi elettrodotti.

I criteri strutturali sono basati invece su soluzioni progettuali a basso impatto quali, ad esempio, le ridotte caratteristiche dimensionali delle strutture.

Riguardo al piano campagna infatti, le altezze dell'impianto non eccederanno la quota massima di 2,30m, non risultando quindi significativamente apprezzabili rispetto alle principali percorrenze e relativamente ai punti di osservazione più significativi.

Per ridurre ulteriormente tali impatti si prevede la realizzazione di un intervento di sistemazione a verde, che si integri con lo specifico contesto ambientale, posizionato a sud dell'impianto, lungo il Ramo Storto dello Scolo Campagna Vecchia.

Considerata la presenza di un vincolo paesaggistico derivante dalla presenza del tratto iniziale dello Scolo Ramo Storto, è stata presentata relazione paesaggistica, atta a fornire elementi specifici al fine della verifica della compatibilità paesaggistica dell'opera di progetto.

#### **Ecosistemi, flora e fauna**

L'area in esame è inserita in un ampio sistema di tipo agrario che risulta in stretta comunicazione con altre tipologie di ecosistemi, come quello acquatico, costituito dalla fitta rete di canali, e quello suburbano dell'abitato di Costa di Rovigo. Il contesto territoriale in cui è sita l'area di progetto è sostanzialmente di tipo agrario caratterizzato da scarsa valenza ambientale e naturalistica della fauna e della vegetazione.

Le opere di bonifica succedutesi nei secoli e l'azione dell'agricoltura intensiva hanno portato ad una forte artificializzazione del territorio, ed alla scomparsa di quella alternanza di ambienti (maceri, siepi, dossi ad aree paludose) tipici dell'intero territorio provinciale.

Nel complesso quindi gli aspetti di naturalità degli ecosistemi risultano molto limitati, soprattutto a causa della scarsità di aree non coltivate. Tratti naturali sono conservati quasi esclusivamente nei rari ambienti ripariali, ai bordi dei corsi d'acqua principali, secondari, e dei colatori permanenti più profondi, dove la vegetazione nasce e cresce spontaneamente.

Le analisi sulla componente ecosistemica dell'ambito d'intervento nelle componenti flora e fauna hanno messo in rilievo la povertà riscontrabile per questo aspetto.

#### Interferenze sulla componente ecosistemi, flora e fauna

La fase che può comportare possibili impatti sulla componente ecosistemi, flora e fauna, è la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera.

L'impianto fotovoltaico verrà installato in un ambiente piuttosto antropizzato, localizzato a notevole distanza da zone protette ad elevato pregio naturalistico ed ecologico.

Gli elementi vegetazionali che caratterizzano l'area appaiono di scarso valore naturalistico, così come la fauna locale, rappresentata da specie piuttosto comuni di ambiente agricolo aperto.

Per quanto concerne gli impatti sulla flora locale, oltre alla rimozione di un primo strato di vegetazione erbacea in conseguenza dello spianamento preparatorio del terreno, non sarà necessario procedere alla rimozione di alcuna pianta ad alto fusto e/o arbusto, in quanto sui lotti individuati non esistono piantumazioni diverse da quelle colturali.

Lo strato erbaceo verrà poi ripristinato al termine dei lavori di cantierizzazione.

Interferenze sui comportamenti e le abitudini della fauna locale, potranno verificarsi a causa di rumorosità e polverosità indotte da alcune delle lavorazioni previste per l'installazione dell'impianto, oltre che dalla presenza di mezzi e persone nell'area di cantiere.

Tali perturbazioni, di tipo assolutamente temporaneo, potranno indurre la fauna locale ad evitare momentaneamente l'area. La durata limitata nel tempo, il carattere di reversibilità e le condizioni già



antropizzate del contesto rurale, portano a ritenere che tali impatti possono essere considerati del tutto trascurabili.

Si può quindi concludere, che per quanto concerne le componenti ambientali vegetazione, flora e fauna, il nuovo impianto non rappresenti un elemento di impatto significativo, in grado di modificare in maniera apprezzabile le caratteristiche ecosistemiche preesistenti.

#### Misure di mitigazione e compensazione degli impatti.

Le analisi ambientali eseguite hanno permesso di stabilire che gli impatti più significativi siano legati all'uso del suolo e all'inserimento paesaggistico dell'opera.

L'impatto paesaggistico-visivo derivante dall'inserimento dell'opera sarà attenuato dalla scelta della localizzazione dell'impianto, ubicato in un'area a carattere produttivo vicino ad un'area già interessata dalla presenza di strutture artigianali e industriali, si prevede comunque la realizzazione di un intervento di sistemazione a verde, che si integri con lo specifico contesto ambientale, posizionato a sud dell'impianto lungo il Ramo Storto dello Scolo Campagna Vecchia. A questo scopo è previsto l'impianto di idonee essenze finalizzate alla realizzazione di siepi e masse verdi tipiche della zona, in modo da creare un continuum vegetazionale perfettamente integrato con le associazioni vegetali presenti e la gestione del verde garantirà il controllo dello sviluppo, limitandone la diffusione.

Al fine di limitare la visibilità dell'impianto fotovoltaico è prevista una distribuzione delle piante nella parte perimetrale sud dell'area, nella scelta delle specie da utilizzare si privilegeranno le specie autoctone, ottimali sia da un punto di vista naturalistico che per i numerosi vantaggi pratici che presentano come già individuato, quali l'economicità, la resistenza e l'adattamento ambientale.

#### **Analisi delle ricadute socio-occupazionali**

L'intervento avrà effetti diretti dal punto di vista socio-occupazionale, in considerazione del fatto che saranno valorizzate maestranze ed imprese locali per appalti nelle zone interessate dal progetto, tanto nella fase di costruzione quanto nelle operazioni di gestione e manutenzione.

E' prevista l'occupazione di personale nelle fasi di cantiere e di esercizio dell'impianto:

per le operazioni di montaggio dell'impianto sono previste durare per circa nove mesi e si prevede l'impiego di personale generico e specializzato di circa 25 addetti.

Per la gestione a regime dell'impianto si prevede l'impiego di:

- o 3 custodi nei 3 turni giornalieri;
- o 10 lavoratori stagionali addetti alla pulizia del verde e dell'impianto in un turno giornaliero;
- o 8 lavoratori, di cui 4 specializzati, per la manutenzione delle apparecchiature.

### **3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

Il progetto non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della Rete Natura 2000 del Veneto.

I siti più vicini alla zona d'intervento e le rispettive distanze, come indicato nello S.I.A., risultano essere:

- Z.P.S. IT3260021 "Bacino Val Grande" distante dall'area 8 km;
- S.I.C. IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" distante dall'area 9 km;
- S.I.C. IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" distante dall'area 17 km.

Si evidenzia che, nel merito, il Proponente ha presentato una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, in particolare affermando la fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A della suddetta delibera ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.



A tale riguardo, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, in riferimento alla suddetta dichiarazione, ha fornito parere istruttorio favorevole (Relazione istruttoriale tecnica n. 186/2011 del 15/12/2011), recepito dalla Commissione Regionale VIA.

#### 4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

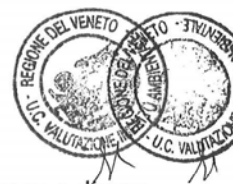
Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

#### 5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE SUL PROGETTO E SUL SIA

##### Valutazione degli impatti

Il S.I.A., dopo aver concluso l'analisi delle principali componenti ambientali, riporta una valutazione dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento avrà sulle stesse componenti andandole a valutare per la fase di cantiere, per la fase di esercizio e per la fase di dismissione; in relazione alle singole componenti si evince che:

- suolo e sottosuolo: l'azione importante è rappresentata dalla occupazione di suolo necessaria alla realizzazione dell'impianto, situazione temporanea, in fase di attività il suolo sarà mantenuto a prato;
- paesaggio: un vincolo paesaggistico interessante l'area deriva dalla presenza del tratto iniziale dello Scolo Ramo Storto incluso nell'elenco regionale dei corsi d'acqua vincolati ai sensi della Legge n. 431 del 8/8/1885, ma non riportato, come elemento con caratteristiche paesaggistiche, nelle tav. 2 - 4 - 10 del P.T.R.C. vigente. Per tale aspetto è stata prevista una mitigazione che verrà attuata principalmente mediante la piantumazione di una macchia compensativa con vegetazione arborea ed arbustiva lungo il corso dello stesso;
- flora e fauna: non si rilevano impatti negativi su queste componenti; è sottolineato con positività l'incremento del verde che verrà operato nell'area e la piantumazione di nuove essenze arboree che facilitano l'insediamento ed il mantenimento di fauna; nei confronti dei siti Rete Natura 2000 l'intervento non avrà impatti;
- vegetazione: l'impianto non sarà realizzato su terreno a destinazione agricola, il suolo sarà mantenuto a prato ed esternamente all'impianto saranno piantumate nuove piante, non si rilevano possibili impatti su questa componente;
- fauna: l'analisi consente di definire trascurabile e limitato alle fasi di cantiere e di dismissione l'eventuale impatto dell'intervento, con particolare riferimento alla fauna ipogea;
- ecosistemi: considerando l'attuale uso del suolo e gli effetti sulle componenti vegetazionali ed animali dell'intervento, si possono considerare trascurabili le interferenze del progetto sull'ecosistema;
- ambiente idrico: non è stato individuato alcun impatto né per la fase di cantiere né per la fase di attività, minimo è il consumo di acqua per la pulizia dei pannelli, soprattutto se riferita ai consumi per scopi irrigui che si avrebbero in presenza di coltivazioni;
- acque superficiali e sotterranee: il progetto in esame non prevede opere di impermeabilizzazione delle aree di impianto e, considerata la distanza tra le diverse file di pannelli ed il mantenimento e la ricalibratura delle scoline esistenti, l'intervento non altera le condizioni di permeabilità e garantisce il mantenimento dell'invarianza idraulica;
- rumore: l'impatto è considerato trascurabile e limitato al periodo di cantiere e di dismissione, durante la fase di attività l'impianto di condizionamento dell'impianto elettrico sarà alloggiato all'interno delle cabine di trasformazione;
- infrastrutture viarie: l'impatto è considerato trascurabile dal momento che il traffico è limitato ai periodi di cantiere e di dismissione, mentre minimo è l'afflusso di mezzi nel periodo di attività; ridotta è la costruzione di nuova viabilità, si sfrutta la viabilità già esistente, il progetto non prevede nuove opere di viabilità all'interno dei lotti;



- occupazione locale: l'opera incide positivamente in questo settore, offrendo lavoro a diverse figure professionali (addetti alla pulizia, alla manutenzione, al controllo e alla sorveglianza);
- radiazioni: l'impatto è trascurabile visto che le radiazioni non ionizzanti prodotte dai cavi di connessione e dalla cabina elettrica di conversione e trasformazione sono al di sotto dei limiti di legge;
- produzione di rifiuti: le analisi effettuate, consentono di considerare irrilevante l'impatto di questo elemento sia in fase di cantiere e di dismissione, conferimento a raccoglitori autorizzati, che di esercizio.

### **Conclusioni**

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, il S.I.A., ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

### **6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione dell'Ing. Riccardo Zoppellaro, Componente esperto della Commissione, e del Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo, esprime all'unanimità

#### **parere favorevole**

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale.

### **PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta.
2. Relativamente alla componente rumore, prima dell'inizio dei lavori si deve ottenere l'autorizzazione comunale al superamento dei limiti in fase di cantiere.
3. Il lavaggio dei pannelli deve avvenire solo con l'uso di acqua.
4. Per la realizzazione e la gestione dell'impianto siano utilizzati automezzi non inferiore a euro 4.
5. Dovrà essere annualmente trasmessa alla Regione (Unità di Progetto Energia) una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica con ripartizione mensile.
6. I dati afferenti alla misura dell'energia elettrica prodotta dovranno essere, con cadenza mensile, messi a disposizione del Comune di Costa di Rovigo.



7. In fase di collaudo, e comunque entro sei mesi dalla messa in esercizio, dovranno essere verificati i livelli dei campi elettromagnetici lungo il confine esterno dell'impianto. I risultati dei controlli dovranno essere comunicati ai comuni interessati e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo.
8. Secondo quanto espresso nella Deliberazione di Giunta Comunale di Costa di Rovigo n. 141 del 29/10/2011 in merito all'eliminazione del tratto di viabilità interna al sito prevista dal PRG vigente, il parere favorevole di giudizio di compatibilità ambientale è subordinato alla variante urbanistica rilasciata all'atto conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 10 c.1 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii.. In caso contrario, sia vietata l'installazione di strutture mobili e fisse sul sedime occupato dalla viabilità suddetta.
9. In sede di Conferenza dei Servizi dovrà essere verificata l'ottemperanza delle prescrizioni o l'eventuale trascrizione nel provvedimento di autorizzazione.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Ing. Silvana Vernizzi*

Il Dirigente  
Unità Complessa V.I.A.  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Vanno vistati n. 60 elaborati



02/04/2012 11:31 0039045597504

SBAPVR

PAG 01/03



*Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI REGIONE DEL VENETO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA	
Data di arrivo	
Data registraz.	- 2 APR. 2012
Prot. N.	155681
Indice classificazione	Pratica Paesaggio

27 MAR. 2012

Verona, 1/20

Alla REGIONE DEL VENETO  
GIUNTA REGIONALE  
Direzione Urbanistica e Paesaggio  
Calle Priuli – Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA

e p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni  
Culturali e Paesaggistici del Veneto  
Cà Michiel dalle Colonne Cannaregio  
4314 – Calle del Duca - VENEZIA

e p.c. Alla Soprintendenza per i Beni  
Archeologici del Veneto  
Via Aquileia, 7  
35135 PADOVA

Prot. N. **83M** Allegati  
Class. 30.19.07  
Fascicolo Villadose

Risposta al foglio del 13/03/12 N. 119667  
Prot. Staff del 14/03/12 N. 6809

Sottofascicolo Soc. Agr. Ca' Marcello di Bazzi Anna

OGGETTO: COSTA DI ROVIGO (RO) – Convocazione conferenza servizi per il giorno 05-04-2012 per l'esame del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 29993,76 kWp. Indizione di conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. 241/90.  
ditta: Costa Sviluppo S.p.A.

Con riferimento alla convocazione, pervenuta il 14-03-2012 ed acquisita al nostro protocollo in data 15-03-2012 al n. 6928, della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 05-04-2012 alle ore 11.00 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, 3° piano Urbanistica, Calle Priuli, Cannaregio, 99 Venezia relativa al progetto specificato in oggetto;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i.;  
Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m. e i.;

Vista la relazione paesaggistica;

Vista la nota prot. n. 6062 del 07/09/2007 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle Conferenze di servizi per interventi, in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;

Vista la nota prot. 0014893 del 12-08-2011, pervenuta in questa sede in pari data e acquisita al nostro prot. n. 22350 del 16-08-2011, con la quale la medesima Direzione Regionale ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona a rappresentarla in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lett. n) del D.P.R. n. 233/2007, come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91, relativamente alla Conferenza di Servizi in questione, acquisendo, anche, preliminarmente, il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;



Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona – Piazza San Fermo 3/a - 37121 Verona  
Tel. (+39) 045 8050111 - Fax (+39) 045 597504 – sbap-vr@beniculturali.it www.sbap-vr.beniculturali.it  
p.e.c. mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it

02/04/2012 11:31

0039045597504

SBAPVR

PAG 02/03

Vista la nota n. 3514 del 20-03-2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto pervenuta in data 20-03-2012 e acquisita al nostro prot. n. 7511 con la quale lo stesso Ufficio, in ordine ai lavori di scavo previsti in progetto, ha espresso il seguente parere:

“L'area oggetto di intervento non risulta soggetta a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D. Lgs 42/2004, né a procedimenti in *itinere*; tuttavia, sulla base della documentazione in possesso di questo ufficio, è da ritenere a rischio archeologico, in relazione alla presenza diffusa nel territorio circostante di ritrovamenti relativi al popolamento di epoca preistorica, protostorica e romana.

Pertanto questa Soprintendenza, valutata la documentazione allegata, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, a condizione che le opere relative all'impianto fotovoltaico siano precedute da una verifica della consistenza archeologica dei terreni e che i lavori di scavo per le opere elettriche siano realizzati con assistenza archeologica continuativa, effettuata da archeologi con adeguata professionalità, con oneri non carico di questo ufficio, che si riserva la direzione scientifica di dette indagini; modalità e tempi di esecuzione dell'intervento dovranno essere preventivamente concordati con questo Ufficio. Qualora rinvenissero depositi o strutture di interesse archeologico sarà necessario procedere all'indagine stratigrafica accurata, in modo da permettere la valutazione della natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela.

Eventuali ritrovamenti di beni archeologici, appartenenti allo Stato a norma dell'art. 91 del D. lgs 42/2004, dovranno essere, in ogni caso, tempestivamente denunciati ai sensi dell'art. 90 dello stesso decreto e potranno condizionare la realizzabilità del progetto approvato”.

Esperita l'istruttoria di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

Vista la documentazione progettuale inviata in data 26-01-2012 prot. 2179 del 27-01-2012;

Considerato che le opere non ricadono in area sottoposta a tutela ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004;

Considerato che le opere previste ricadono in parte in aree soggette alla tutela di cui alla Parte III ai sensi dell'art. 142, lettera c, del D. Lgs 42/2004, il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico per la presenza del corso d'acqua denominato “Scolo Ramo Storto”, la Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza valuta quanto segue;

Il progetto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico composto da 28 sotto-impianti con una potenza unitaria variabile da 900,476 kW 999792 kW e una produzione di energia annua pari a 1120044,28 kWh, derivante da quattro generatori.

L'impianto fotovoltaico sarà costituito dai seguenti componenti principali:

- Generatore fotovoltaico costituito da 10770 stringhe;
- 28 gruppi inverter;
- Quadri elettrici di campo (QP-);
- Quadro elettrico generale MI (QGBT) con la rete del distributore;
- Cabina di Trasformazione dotata di tutte le apparecchiature per il collegamento alla RTN;
- Apparatii ausiliari: impianto di illuminazione notturna;
- Apparatii ausiliari: impianto di videosorveglianza;
- Apparatii ausiliari: antintrusione e antincendio;
- apparatii ausiliari: impianto di monitoraggio.

L'impianto prevede misure di mitigazione adottate per mitigare l'impatto paesaggistico-visivo.

Tale impatto, seppure modesto, è attenuato dalla scelta della localizzazione dell'impianto, ubicato in area a carattere produttivo vicino ad un'area già interessata dalla presenza di strutture artigianali e industriali.

Rispetto a tale impatto comunque si prevede la realizzazione di un intervento di sistemazione a verde, che si integri con lo specifico contesto ambientale, posizionato a sud dell'impianto lungo il Ramo Storto dello Scolo Campagna Vecchia.



02/04/2012 11:31 0039045597504

SBAPVR

PAG 03/03

Pertanto la Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Verona esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto alle condizioni di seguito elencate:

- andrà incrementato il numero delle alberature della fascia di mitigazione di bordo al fine di mascherare il più possibile la percezione dell'impianto da lontano. A tal fine la massa arborea dovrà essere consistente e la tipologia simile a quella delle alberature presenti sul posto;

Tutto quanto sopra richiamato e premesso;

Considerata l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto, si trasmette il seguente parere;

In riferimento al progetto di cui trattasi, richiamata la delega del Direttore regionale, citata in premessa, si esprime parere favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, lettera n) del DPR 233/2007 e s.m. e i. subordinandone l'efficacia al rispetto delle condizioni di seguito elencate:

- andrà incrementato il numero delle alberature della fascia di mitigazione di bordo al fine di mascherare il più possibile la percezione dell'impianto da lontano. A tal fine la massa arborea dovrà essere consistente e la tipologia simile a quella delle alberature presenti sul posto;  
- dovranno essere rispettate le condizioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, riportate testualmente in premessa, che devono ritenersi parte integrante del presente provvedimento.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Gianna Gaudini



Il responsabile dell'istruttoria e del procedimento  
Funzionario Architetto Pietro David

GPF

es Costa di Rovigo Costa Sviluppo Spa fav a cond



Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Verona - Piazza San Fermo 3/a - 37121 Verona  
Tel. (+39) 045 8050111 - Fax (+39) 045 597504 - [sbap-vr@beniculturali.it](mailto:sbap-vr@beniculturali.it) [www.sbap-vr.beniculturali.it](http://www.sbap-vr.beniculturali.it)  
[p.e.c.:mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:p.e.c.:mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it)

03/04/2012 09:35 0425386950

AREA LAVORI LLPP

PAG 01/03



## PROVINCIA DI ROVIGO

Via Ricchieri n. 10 - 45100 Rovigo

Area Lavori Pubblici

Servizio Espropriazioni, Elettrodotti, Nuove Progettazioni

sede staccata di Viale della Pace n. 5 - 45100 Rovigo

☎ 0425 386 973/974/975 ☎ 0425 386 950

e-mail: servizio.espropriazioni@provincia.rovigo.it e-mail: progettazioni.viabilita@provincia.rovigo.it

Data registraz.	- 3 APR. 2012
Prot. N.	157700
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo

Rif. Prot. Prec 14719/2012

Rif. Vostro Prot. 119698

del 13.03.2012

**OGGETTO:**Ditta COSTA.SVILUPPO SPA

Realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza di 29993,760 KWp in comune di Costa di Rovigo presentato al protocollo regionale in data 07.04.2011 prot. n. 171518/63.00.

Richiesta autorizzazione ai sensi Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n° 387 - art. 12 commi 3 e 4 e delle DGRV 2204 del 08.08.2008; 05.05.2009 n.1192 e 2373 del 04.08.2009.

Conferenza dei servizi decisoria

Provincia di Rovigo	
Prot. P. 2012/117503	
del 03 APR 2012	
UOR: Area Lavori Pubblici	
Class.: M-14	Fasc.: /

ALLA REGIONE VENETO  
GIUNTA REGIONALE  
DIR. URBANISTICA E PAESAGGIO  
CALLE PRIULI - CANNAREGIO, 99  
30121 VENEZIA  
c/a Arch. LUCIA SCUDERI

NOTA TRASMESSA SOLO A MEZZO  
FAX 041/2792383

In riferimento al procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione unica alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentata da fonti rinnovabili, di cui all'oggetto,

- TENUTO** conto che fra le opere da realizzare sono previste:
- la costruzione di una nuova stazione elettrica a 132 kV denominata "Stazione elettrica di Costa di Rovigo" e i relativi raccordi all'elettrodotto esistente a 132 kV "Lendinara-Rovigo Z.I.";
  - la costruzione di una sottostazione utente a 132 kV collegata in antenna alla stazione di smistamento a 132 kV di cui sopra;
- ATTESO** che l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio delle nuove stazioni e relative connessioni è ricompresa nell'autorizzazione unica, che verrà rilasciata da codesto Ente, per l'intero intervento;
- ATTESO** che il reperimento dei pareri, da parte delle Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. 11.12.1933 e dell'art. 8 L.R. 06.09.91 n. 24, avverrà tramite la conferenza dei servizi;

Telefono: (+39) 0425 386 973-975-974-964-979-961-963

Telefax: (+39) 0425 386 950

Codice Fisc.: 93006330299

Partita I.V.A. 00982910291

C:\Documents and Settings\dalforno\Desktop\provvisorio\29\_03\_2012\97 F Costa.Sviluppo\parere favorevole impianto fotovoltaico.doc

03/04/2012 09:35 0425386950

AREA LAVORI LLPP

PAG 02/03

- ATTESO che compete alla conferenza stessa la verifica della disponibilità delle aree, interessate dall'intervento, da parte della ditta richiedente nonché la verifica degli adempimenti di cui all'art. 3 della L.R. 24/01 (procedimento abbreviato);
- VISTI gli elaborati tecnici relativi alle stazioni da realizzare;
- CONSIDERATO che per le nuove stazioni da realizzare si sono individuate le relative fasce di rispetto a protezione della popolazione dall'induzione elettromagnetica, come da relazione di calcolo dei campi elettromagnetici (elaborato R-S 02); valori riportati graficamente sulla Tav. D-S 06;
- CHE le fasce di rispetto, come sopra individuate non possono essere adibite a: aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi o scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore;
- CHE, come riscontrabile dalla documentazione presentata e dalla dichiarazione prodotta dal tecnico incaricato, le stazioni di cui sopra e le relative fasce di rispetto ricadono in una zona attualmente a destinazione "agricola". Inoltre nelle immediate vicinanze delle stazioni non risultano presenti aree o fabbricati residenziali e pertanto non appare applicabile l'obiettivo di qualità previsto dal DPCM 08.07.2003 in materia di protezione della popolazione dai campi elettromagnetici;
- CHE detta zona è interessata da "Accordo Pubblico - Privato" ex art. 6 L.R. 11/2004, approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 10 del 12.03.2009; e che tale accordo, non ancora operativo, prevede la futura destinazione dell'area a "Lotti per insediamenti produttivi";
- ACCERTATO che l'intervento proposto ricade parzialmente (lato sud e lato est) in un'area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n° 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (scolo Ramo Storto cod. 29065)
- CHE una parte dell'area di intervento (lato est del parco fotovoltaico) ricade in una zona classificata dal PTCP, adottato con D.C.P. N° 18 del 21.04.2009, nella tavola 2 "Fragilità" come area esondabile o ristagno idrico. La criticità sopra evidenziata si riscontra anche nel PATI, tavola A5 3N "Carta della fragilità rischio idraulico"
- CHE l'intervento proposto non interessa zone o elementi della "rete ecologica provinciale",
- VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Elettrodotti nella seduta del 9.03.2012 con voto n.989;

03/04/2012 09:35 0425386950

AREA LAVORI LLPP

PAG 03/03

TENUTO conto di quanto sopra esposto si esprime, per la parte di competenza

**PARERE FAVOREVOLE**

Alla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, per quanto concerne la realizzazione dell'elettrodotto (stazioni e linee di connessione) come da elaborati progettuali presentati.

In sede di approvazione di nuovi insediamenti nella zona produttiva, prevista dall'Accordo Pubblico-Privato, di cui sopra, il Comune di Costa di Rovigo, dovrà tener conto delle fasce di rispetto fissate per le costruende stazioni e le relative linee di connessione.

Inoltre, in relazione alle criticità riscontrate nell'area di intervento (area esondabile o ristagno idrico), in coerenza ai contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale, appare necessario porre particolare attenzione agli effetti che tale intervento potrebbe avere dal punto di vista della sicurezza idraulica, valutando con attenzione l'adeguatezza delle soluzioni tecniche proposte per il caso specifico.

Distinti saluti.



**IL DIRIGENTE AREA LAVORI PUBBLICI**

Dr. Arch. Valerio Gasparetto



Direzione Operations Italia  
Pianificazione Investimenti

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Garbani 70 - 00156 Roma - Italia  
Tel: +39 0683138111 - www.terna.it  
Reg. Imprese di Roma - C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416  
Cap. Soc. 440.967.054 Euro (al 31 dicembre 2010) i.v.

RACCOMANDATA A.R.

TE/P20120004156 - 23/03/2012

Spettabile  
**Regione del Veneto**  
**Giunta regionale**  
**Direzione Urbanistica e Paesaggio**  
Calle Priuli - Cannaregio, 99  
30121 Venezia

REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE	
Data di arrivo	- 3 APR. 2012
Data di registrazione	15 7870
Procedimento	218
Numero 2012/...	Fascicolo

p.c. Spettabile  
**COSTA SVILUPPO S.p.A.**  
Galleria Brancaleone, 2  
35137 Padova

**Oggetto: Codice Pratica: 100017575 - Comune di Costa di Rovigo (RO) – Convocazione conferenza dei Servizi**

**Richiesta di connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) per l'impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaico) da 30 MW.**

Ci riferiamo alla Vs. lettera Prot. 119698 del 13.03.2012 ed in particolare alla convocazione della Conferenza dei Servizi che si terrà il giorno 05.04.2012, per ribadire quanto già indicato nella ns. precedente comunicazione TE/P20110013522 del 22.08.2011 rimessa in allegato.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.  
Con i migliori saluti.

Connessioni RTN  
Il Responsabile  
*Chiara Vergine*

Al.: c.s.  
Copia: MAN / AOT - PD





Direzione Operations Italia  
Pianificazione Investimenti

Sette Energie Italia S.p.A. - Via Lido, 10 - 00196 Roma - Italia  
Tel. +39 06 478011 - Fax +39 06 478012  
Reg. Imprese di Roma C.I. e P.I. 0770961007 H.F.A. 922415  
Cap. Soc. 49.987.014 Euro (13 dicembre 2010)

TELEFONO 06 478013522 - 22/08/2011

RACCOMANDATA A.R.

Spettabile  
**Regione Veneto**  
Direzione Urbanistica  
Servizio Pianificazione Concertata 2  
Palazzo Linetti - Calle Priuli  
Cannaregio, 99 - 30121 Venezia (VE)

Fax 041 2792383

p.c. Spettabile  
**COSTA SVILUPPO S.p.A.**  
Galleria Brancaleone, 2  
35137 Padova

**Oggetto: Codice Pratica: 100017575 - Comune di Costa di Rovigo (RO) – Convocazione conferenza dei Servizi**

**Richiesta di connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) per l'impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaico) da 30 MW.**

Ci riferiamo alla Vs. lettera Prot. 385928class.62.02 del 12.08.2011 ed in particolare alla convocazione della Conferenza dei Servizi che si terrà il giorno 22.08.2011, per comunicarVi quanto di seguito riportato.

In data 17.06.2010 la società Costa Sviluppo S.p.A. ha provveduto a presentare alla scrivente, richiesta per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per l'impianto di generazione in oggetto.

La scrivente ha fornito la soluzione tecnica minima generale (STMG) che prevede il collegamento dell'impianto in oggetto in antenna a 132 kV ad una nuova stazione di smistamento a 132 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 132 kV "Lendinara – Rovigo Z.I."

La suddetta STMG è stata successivamente accettata dalla società richiedente.





Direzione Operations Italia  
Pianificazione Investimenti

Vi comunichiamo infine di aver ricevuto dalla società richiedente il progetto degli impianti di rete per la connessione, per il quale abbiamo già provveduto al rilascio del benestare tecnico di rispondenza ai requisiti della RTN con comunicazione del 10.06.2011 (ns prot TE/P20110009380), rimessa in allegato.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.  
Con i migliori saluti.

**Connessioni RTN  
Il Responsabile  
Chiara Vergine**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Chiara Vergine", written over the printed name.

Al: c.s.  
Copia: MAN / AOT - PD



Direzione Operations Italia  
Pianificazione Investimenti

Seria legare Terna SpA - Viale Egeo Cini 70 - 00156 Roma - Italia  
Tel. +39 0663138111 - www.terna.it  
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416  
Cap. Soc. 440.967.054 Euro (al 31 dicembre 2010)

TE/PZ0118009380 - 10/06/2011

Raccomandata A/R

Spettabile  
**COSTA SVILUPPO S.p.A.**  
Galleria Brancaleone, 2  
35137 Padova

**Oggetto: Codice Pratica: 100017575 - Comune di Costa di Rovigo (RO) - Parere di rispondenza ai requisiti della RTN**  
**Richiesta di connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) per l'impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaico) da 30 MW.**

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione del 06.06.2011 con la quale ci avete trasmesso il progetto delle opere RTN di connessione dell'impianto in oggetto per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La soluzione di connessione per l'impianto in oggetto prevede il collegamento in antenna a 132 kV ad una nuova stazione di smistamento a 132 kV da inserire in entra-esce sulla linea della RTN a 132 kV "Lendinara - Rovigo Z.I.".

Fanno parte integrante del presente parere di rispondenza i seguenti elaborati progettuali.

N. Documento	Data	R	Descrizione Elaborato
R-501	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE - RELAZIONE TECNICA GENERALE DESCRITTIVA DELL'OPERA
R-502	05/2011	0	RELAZIONE DI CALCOLO DEI CAMPI MAGNETICI IN PROSSIMITA' DELLE LINEE E DELLE STAZIONI
R-503	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE AT/MT DI UTENTE - RELAZIONE TECNICA GENERALE DESCRITTIVA DELL'OPERA
D-501	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE - SCHEMA UNIFILARE GENERALE
D-502	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE - PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA DELLA STAZIONE DI SMISTAMENTO A 132 KV
D-503	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE - SEZIONI LONGITUDINALI DELLA STAZIONE DI SMISTAMENTO A 132 KV
D-504	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE - PIANTA EDIFICIO COMANDI E CONTROLLO DI STAZIONE
D-505	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE - PLANIMETRIA DISPOSIZIONE RETE DI TERRA PRIMARIA DELLA STAZIONE
D-506	05/2011	0	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE D.P.A.
D-507	05/2011	0	SCHEMA UNIFILARE GENERALE DELLA RETE ELETTRICA DI POTENZA





Direzione Operations Italia  
Pianificazione Investimenti

D-S08	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE AT/MT DI UTENTE – PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA E SEZIONE LONGITUDINALE
D-S09	04/2011	0	SOTTOSTAZIONE AT/MT DI UTENTE – PIANTA EDIFICIO CON DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI
D-S10	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE AT/MT DI UTENTE – PLANIMETRIA DISPOSIZIONE RETE DI TERRA PRIMARIA
D-S11	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE AT/MT DI UTENTE – PLANIMETRIA DISPOSIZIONE CAVIDOTTI E POZZETTI
D-Z01	05/2011	0	RACCORDI LINEA A 132 KV – PROFILO ALTIMETRICO PRELIMINARE CON INDICAZIONE DI SOSTEGNI E CATENARIE
D-L01	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE – PIANO PARTICELLARE
D-L02	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE – COROGRAFIA CON INQUADRAMENTO DELL'OPERA
D-L03	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE – EDIFICIO COMANI E SERVIZI AUSILIARI PIANTA, PROSPETTI, SEZIONE
D-L04	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE – PIANTA E PROSPETTI DELLA CABINA MT/MT E DEI CHIOSCHI DI STAZIONE
D-L05	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE – DETTAGLI CANCELLO E RECINZIONE
D-L06	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE UTENTE – PIANO PARTICELLARE
D-L07	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE UTENTE - COROGRAFIA CON INQUADRAMENTO DELL'OPERA
D-L08	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE UTENTE – PLANIMETRAI UBICAZIONE SU CTR
D-L09	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE UTENTE – PIANTA E PROSPETTI DELL'EDIFICIO COMANDI E CONTROLLO
D-L10	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE UTENTE – PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'EDIFICIO COMANDI E CONTROLLO
D-L11	05/2011	0	SOTTOSTAZIONE UTENTE – DETTAGLI CANCELLO E RECINZIONE
D-L12	05/04/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE – PIANIFICAZIONE URBANISTICA
D-L13	05/2011	0	RILIEVO PIANO ALTIMETRICO
R-Z01	05/2011	0	IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE – ELENCO PROPRIETARI DELLA AREE IMPEGNATI

La documentazione progettuale trasmessa a Terna comprendente le opere RTN su elencate, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle opere di utente rimangono nella Vs. esclusiva responsabilità.

Vi segnaliamo che i Vs. trasformatori AT/MT dovranno essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno.

Vi informiamo che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'unità Terna Dispacciamento (AES) di Venezia, anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare l'unità Terna Dispacciamento Metering (ing. Claudio Liuni tel. 0681655149).



Direzione Operations Italia  
Pianificazione Investimenti

La documentazione oggetto del presente benestare dovrà essere sottoposta all'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione unica (ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03) alla costruzione ed esercizio del Vs. impianto di generazione nonché delle opere connesse.

Nell'ambito del suddetto procedimento autorizzativo:

- nel caso in cui la Costa Sviluppo S.p.A. abbia la disponibilità dei suoli sui quali verranno realizzate le opere RTN (o opere ad esse funzionali quali ad esempio la viabilità di accesso, per la quale dovranno essere previsti i necessari interventi di adeguamento), sarà comunque necessario attivare la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- dovranno essere incluse le autorizzazioni per tutte le opere funzionali alla stazione (es. scarico acque meteoriche).

Inoltre in fase esecutiva, fermo restando l'ingombro della stazione indicato in progetto, potrebbero rendersi necessarie modifiche non sostanziali atte a garantire la piena rispondenza degli standard Terna nonché la fattibilità tecnica delle realizzazioni; in particolare potrebbe essere necessario inserire all'interno della stazione ulteriori recinzioni atte a tutelare il personale dalle parti in tensione.

Vi informiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni, Terna formulerà la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD) da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

**Il Responsabile**  
**Pianificazione Investimenti**  
**Pier Francesco Zanuzzi**  
*Pier Francesco Zanuzzi*